

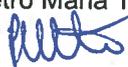
DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

DECRETO N. 251.....

DEL 27.05.19.....

OGGETTO: Indizione procedura di affidamento, ex art. 36, comma 2 lett. a) del D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm. e ii. del servizio di "Smaltimento sorgenti e campioni radioattivi detenuti presso le UOAGF CT e PA".

CIG: ZB927C366D

<p><u>Struttura Proponente:</u> SA3</p> <p>PROPOSTA n. <u>18</u> DEL <u>14.05.19</u></p> <p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO archh. Elvira Genduso e Angela Gullo  </p> <p>IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA Dott. Pietro Maria Testai </p>	<p>S.A.2 CONTABILITA' E BILANCIO</p> <p>Autorizzazione spesa del <u>23/5/19</u></p> <p><input type="checkbox"/> Conto Economico <u>22.1.19</u></p> <p>Importo <u>€ 34.400,00</u> oltre IVA (<u>€ 42.090,00</u>)</p> <p><input type="checkbox"/> Conto Patrimoniale _____</p> <p>Importo _____</p> <p><input type="checkbox"/> Non comporta oneri di spesa</p> <p>Visto in quanto conforme alle norme di contabilità economico patrimoniale</p> <p>IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA </p>
---	---

In data 27.05.19 nella sede legale dell'ARPA di Via San Lorenzo 312/g, 90146 - P.I. 05086340824

IL DIRETTORE GENERALE - Dr. Francesco Carmelo Vazzana

nominato con Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 263/GAB del 2 agosto 2017, assistito dal segretario SALVATORE LACAGNINA adotta il seguente decreto sulla base della proposta di seguito riportata:

Il Direttore della UOC Dott. Pietro Maria Testai

VISTO l'art. 90 della legge regionale 03.05.01 n. 6, come modificato e integrato dall'art. 94 della legge regionale 16.04.2003, n. 4, e dall'art. 35 della legge regionale 31.5.2004 n. 9, d'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA-Sicilia;

VISTO il Regolamento dell'ARPA Sicilia approvato con Decreto dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente n.165/Gab del 1/06/2005, pubblicato sulla GURS n. 29, parte I^, dell'8 Luglio 2005;

VISTO il D.D.G. 315 del 13/06/2005: Presa d'atto "Approvazione del Regolamento di definizione dell'assetto organizzativo, della pianta organica e altri aspetti concernenti il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Sicilia, ex art. 90 L.R. n. 6/2001 e successive modifiche e integrazioni";

DATO ATTO che con DDG n. 576 del 31/10/2018 sono stati adottati il Bilancio Economico di Previsione 2019 ed il Bilancio Economico di Previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021;

VISTA la nota prot. n. 8188 del 16/02/2018 che affida ex art. 18, comma 5, del CCNL Dirigenza STPA, l'incarico ad interim di responsabile della SA3 al Dott. Pietro Maria Testai;

PRESO ATTO vista la nota prot. 11459 del 05.03.2019 dell'Esperto Qualificato dell'Agenzia che testualmente si riporta in estratto "....*facendo seguito a quanto riportato nell'ultima relazione annuale ex D.lgs 230/95 si richiede lo smaltimento di sorgenti e campioni radioattivi detenuti presso le UOAGF delle ST CT e PA, non più utilizzati e la cui detenzione non è più giustificata ai sensi del suddetto D.lgs.. Il ritiro e lo smaltimento devono essere effettuati rispettivamente da trasportatore e smaltitore regolarmente autorizzati ai sensi del D.lgs 230/95 e s.m.e i*".

PRESO ATTO che nella medesima nota era allegato un preventivo di spesa dell'importo, al netto dell'IVA pari a € 34.500,00, munito del parere di congruità reso dall'Esperto Qualificato che, pertanto, viene individuato quale importo a base d'asta;

VISTO il D. Lgs n. 50/2016 ed in particolare l'art. 36 comma 2 lett. a) e ss.mm. e ii.;

RITENUTO necessario, procedere con all'affidamento del servizio smaltimento sorgenti e campioni radioattivi detenuti presso le UOAGF CT e PA e, pertanto, dovere indire la procedura di affidamento del servizio di che trattasi ex art. 36 comma 2 lett. a) e ss.mm. e ii., n.50, mediante ricorso alla piattaforma Me.Pa;

RITENUTO dovere approvare i seguenti documenti di gara: - Capitolato Speciale d'Appalto, - D.U.V.R.I.;

CONSIDERATO che la spesa trova copertura sul conto cod. "22.1.19 Smaltimento rifiuti speciali";

Dato atto della regolarità dell'istruttoria della relativa pratica e della conformità della presente proposta alla normativa vigente che disciplina la materia trattata

PROPONE

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono tutti integralmente ripetuti e trascritti:

1. Indire la procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii., attraverso la piattaforma telematica Me.Pa mediante RdO, del servizio di smaltimento sorgenti e campioni radioattivi detenuti presso le UOAGF CT e PA, per un importo a b.a. pari a € 34.500,00 oltre IVA

2. Approvare i seguenti documenti di gara : -Capitolato Speciale d'Appalto, - D.U.V.R.I., che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

3. **Imputare** la spesa complessiva, pari ad €. 34.500,00 sul conto cod. "22.1.19 Smaltimento rifiuti speciali", del Bilancio 2019;
4. **Dare mandato** agli Uffici della SA3 di questa Agenzia della cura degli adempimenti necessari per pervenire al perfezionamento dell'affidamento dei lavori di cui trattasi;
5. **Confermare** l'Esperto Qualificato dell'Agenzia dott. Antonio Sansone Santamaria quale RUP del servizio;
6. **Munire il presente Decreto della clausola d'immediata esecutività ai sensi del Regolamento vigente.**

Il Responsabile della UOC



Allegati: Capitolato Speciale d'Appalto-
D.U.V.R.I.

Sul presente atto viene espresso

Parere favorevole
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dr. Pietro Maria Testai



Parere favorevole
IL DIRETTORE TECNICO
Dr. Vincenzo Infantino



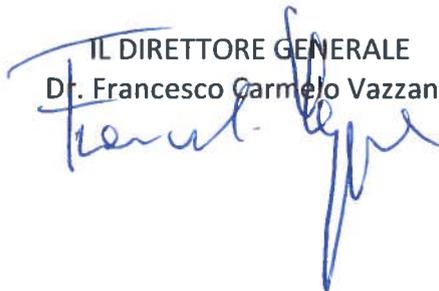
IL DIRETTORE GENERALE

- Vista la proposta di decreto che precede e che qui si intende riportata e trascritta;
- Preso atto dei pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Tecnico;
- Ritenuto di condividerne i contenuti;
- Assistito dal segretario verbalizzante;

DECRETA

Approvare la superiore proposta di Decreto così come formulato dal Dirigente Responsabile della UOC proponente dando mandato al Responsabile dell'Ufficio Decreti del Direttore Generale di predisporre gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente Decreto.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Francesco Carmelo Vazzana



Il segretario verbalizzante



PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto dichiara che il presente decreto, copia conforme all'originale, è stato pubblicato all'albo dell'ARPA, ai sensi del Regolamento di cui al D.A. Territorio e Ambiente 1 giugno 2005 e per gli effetti dell' art. 26 l.n. 241 del 1990 e dell'art. 32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009 a decorrere dal 29.05.19 e fino al _____

L'incaricato della pubblicazione

Notificato al Collegio dei revisori il

Prot. N.

DECRETO NON SOGGETTO AL CONTROLLO	ESTREMI RISCONTRO TUTORIO
<p><input checked="" type="checkbox"/> Decreto IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO <i>Ai sensi dell'art 3 c° 12 Regolamento</i></p> <p><input type="checkbox"/> Decreto ESECUTIVO <i>Ai sensi dell'art 3 c° 9 Regolamento</i></p>	<p>Decreto trasmesso all'Assessorato Territorio e Ambiente in data _____ Prot. n. _____</p> <p>decorsi i 60 gg. previsti ex art. 3 c° 9 del Regolamento di Organizzazione</p> <p style="text-align: center;">SI ATTESTA</p> <p>Che l'Assessorato Territorio e Ambiente, esaminato il presente decreto</p> <p><input type="checkbox"/> ha pronunciato l'approvazione con atto prot. n. _____ del _____ come da allegato</p> <p><input type="checkbox"/> ha pronunciato l'annullamento con atto prot.n. _____ del _____ come da allegato</p> <p style="text-align: center;">SI ATTESTA</p> <p><input type="checkbox"/> il Decreto si intende approvato per decorrenza dei termini previsti ai sensi dell'art. 3 c° 9 del Regolamento di Organizzazione</p>

L'incaricato dell'Ufficio Decreti del Direttore Generale

CAPITOLATO SPECIALE DI GARA SORGENTI RADIOATTIVE

CIG: ZB927C366D

1. OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente documento costituisce il capitolato speciale d'appalto regolante l'esecuzione del servizio di ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti radioattivi, inclusa la fornitura dei contenitori necessari, detenute presso le Strutture Territoriali di Palermo e Catania, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 50/2016 il ritiro e lo smaltimento devono essere effettuati rispettivamente da trasportatore e smaltitore regolarmente autorizzati ai sensi del D.lgs 230/95 e s.m.e i..

2. FINALITÀ DEL SERVIZIO

L'appalto deve intendersi a copertura del servizio di ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti radioattivi prodotti dalle S.T. di Palermo e Catania, di cui all'art. 6 del presente capitolato.

In ottemperanza alla normativa vigente, l'operatore economico aggiudicatario, avrà il compito di raccogliere e conferire i rifiuti, di cui all'articolo 7, ad un idoneo ed autorizzato impianto di stoccaggio e/o smaltimento finale, assumendo la responsabilità sia civile sia penale sin dal momento del ritiro e sollevandone L'Agenzia.

Con la formulazione dell'offerta, la ditta implicitamente certifica che i prodotti/servizi proposti sono conformi alle vigenti norme che disciplinano il settore oggetto di fornitura o di appalto.

3. TEMPISTICA

L'operatore economico aggiudicatario, dovrà comunicare alle UOAGF la data e l'ora in cui sarà effettuata la raccolta almeno 3 giorni lavorativi prima della raccolta stessa.



Contestualmente alla comunicazione della data e dell'ora della raccolta, l'operatore economico aggiudicatario invierà, la documentazione in merito ai rischi derivati dall'attività presso le sedi e alle misure di prevenzione collettive e personali adottate.

4. TRASPORTO

Il trasporto dei rifiuti deve essere svolto con automezzi e personale idoneo al trasporto e forniti dei documenti previsti dal D.lgs 230/95 e s.m. e i..

5. CONTENITORI

I recipienti atti a contenere i rifiuti radioattivi dovranno essere forniti dall'operatore economico aggiudicatario.

I recipienti, dovranno essere a norma e possedere le seguenti caratteristiche

- omologati ONU, al fine del trasporto, costruiti con resistente lamiera di acciaio e appositamente verniciati comunque conformi alla normativa ADR – Radioattivi

6. SITO OGGETTO DEL SERVIZIO

La raccolta di quanto previsto dal presente capitolato viene effettuata presso la Struttura Territoriale di Catania, via C. Ardizzone 35 e presso la Struttura Territoriale di Palermo, via Nairobi n. 4

7. TIPOLOGIA DEI RIFIUTI

I diversi tipi di rifiuto radioattivo sono quelli elencati nell'allegato n°1

ALLEGATO 1

ELENCO SORGENTI RADIOATTIVE STRUTTURA TERRITORIALE DI CATANIA e PALERMO DA SMALTIRE AGGIORNAMENTO DEL 05.03.19

N°	Radionuclide	Attività	Data	Attività iniziale kBq	Codice	Ditta Fornitrice	NOTE								
1	Co-60	0,1 m Ci	07/07/1972	3,70	CKR 223	Prodotti Gianni	solida								
2	H-3	285000 DPM	11/05/2007	4,75		PerkinElmer	n.1 vial								
3	C-14	142300 DPM	11/05/2007	2,37		PerkinElmer	n.1 vial								
4	H-3 (St. quench)	2733000 DPM	25/05/2007	45,55		PerkinElmer	10 vials								
5	C-14 (St. quench)	1404000 DPM	01/10/2007	23,40		PerkinElmer	10 vials								
	Am-241			1,23											
	Cd-109			4,46											
	Co-57			0,15											
	Ce-139			0,15											
6	Hg-203		01/05/1997	2,70	BMS 1440	ENEA	Sorgente mista in gel in contenitore Marinelli								
	Sn-113			0,30											
	Sr-85			0,42											
	Cs-137			0,46											
	Y-88			0,66											
	Co-60			0,56											
	Am-241			3,31											
	Cd-109			16,90											
	Co-57			625,00											
7	Ce-139		01/07/2001	0,72		Campoverde	Sorgente mista in gel in contenitore Marinelli								
	Hg-203			1,00	HY 984-QCRB1244										
	Sn-113			2,38											
	Sr-85			2,26											
	Cs-137			3,10											
	Co-60			3,50											
	Y-88			4,81											
	Am-241			3,42											
	Cd-109			16,80											
	Co-57			0,61											
	Ce-139			0,85											
8	Hg-203		01/09/2008	2,16	RI 601-QCRB14647	Campoverde	Sorgente mista su filtro								
	Sn-113			3,01											
	Sr-85			3,90											
	Cs-137			2,73											
	Co-60			3,32											
	Y-88			6,49											
	Am-241			3,32											
	Cd-109			16,30											
	Co-57			0,59											
	Ce-139			0,83											

9	Hg-203 Sn-113 Sr-85 Cs-137 Co-60 Y-88			01/09/2008		2,16 2,92 3,78 2,65 3,22 6,30	RI 607-QCRB1244	Campoverde	Sorgente mista in gel in contenitore Marinelli
10	Cs-137 in soluzione (fiala integra)	56,6	m Ci	01/09/1973		2094,20	CDZ64 - S3/30/44	Prodotti Gianni	
11	Cs-137 in soluzione (fiala aperta distribuita in vari contenitori)	56							
12	Toluene C-14 soluzione (fiala integra)	1,9	m Ci	1984		70,30			
13	Toluene C-14 (in "bocchetta" di vetro con liquido scintillante)	4,4		1970-1984		162,80			
14	Am-241 Cd-109 Co-57 Ce-139 Hg-203 Sn-113 Sr-85 Cs-137 Co-60 Y-88	5,4	m Ci	01/02/1992		199,80	OCY48	AMITY	Sorgente liquida (distribuita in vari contenitori)
15	Am-241 Cs-137 Sr-90	0,46 1,68 0,0825	Bq/g Bq/g Bq/g	2013			MRL_2049/53	ENEA	intercalibrazione
16	Sr-90 Cs-134 Cs-137	29,6 30 30,1	Bq/kg Bq/kg Bq/kg	2015			sample_01		liquido
17	Na-22 Zn-65	65,1 177,3	Bq/kg Bq/kg	2015			sample_02	IAEA	liquido
18	Eu-152	193,1	Bq/kg	2015			sample_03	IAEA	liquido
19	K-40 Cs-134 Cs-137	72,1 12 38,6	Bq/kg Bq/kg Bq/kg	2015			sample_04	IAEA	riso
20	Sr-90 Cs-137 U-234	36,2 715 46,2	Bq/kg Bq/kg Bq/kg	2015			sample_05	IAEA	TERRENO

U-238	Bq/kg	46,4							
PU-239+240	Bq/kg	2,7							
AM-241	Bq/kg	1,2							
K-40	Bq/l	53,1							
I-131	Bq/l	115							
Ba-133	Bq/l	8,5							
CS-134	Bq/l	10,9	2016		Milk2016				latte
CS-137	Bq/l	5,28							
SR-89	Bq/l	94,1							
SR-90	Bq/l	5,15							
22	nitrate di uranio								grani, 30 g ca.
23	Uranioacetato								10 g
24	H-3 (St. quench)	2733000	25/05/2007		PALERMO				
25	C-14(St. quench)	1404000	01/10/2007					PerkinElmer	10 vials
26	Ni63	15						PerkinElmer	10 vials
								Varian	2 Rivelatori ECD



ARPA SICILIA

Via San Lorenzo Colli n. 312/G

Servizio di Prevenzione e Protezione

R.S.P.P. – Ing. Panepinto Antonino



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE SICILIA

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RITIRO, TRASPORTO E
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI PRESSO LE STRUTTURE
TERRITORIALI DI PALERMO E CATANIA**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI INTERFERENZIALI
(DUVRI)**

art. 26 comma 3 D. Lgs. n. 81 del 09 Aprile 2008 e s.m.i.

DATA

___/___/___

PER IL COMMITTENTE

Datore di Lavoro

Dott. Vazzana Francesco Carmelo

PER LA DITTA APPALTATRICE

Datore di Lavoro

R.S.P.P.

Ing. Panepinto Antonino

Sommario

PREMESSA.....	3
1. DATI IDENTIFICATIVI APPALTO.....	4
1.1. COMMITTENTI.....	4
1.2. RIFERIMENTI APPALTO.....	4
1.3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ APPALTATA.....	5
1.4. INTRODUZIONE.....	9
2. ELENCO DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI AUTONOMI PRESENTI.....	12
3. SOGGETTI.....	13
4. MANSIONI.....	14
5. REPARTI.....	15
6. ANALISI DELL'AREA DI LAVORO.....	16
6.1. ANALISI DEL SITO E DEL CONTESTO.....	16
6.2. RISCHI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELL'AREA DI LAVORO.....	16
6.3. VINCOLI IMPOSTI DALLA COMMITTENZA.....	18
7. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	19
8. VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	23
9. LAVORAZIONI INTERFERIBILI.....	28
10. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COORDINAMENTO E COOPERAZIONE.....	35
10.1. CRONOPROGRAMMA\.....	35
10.2. MISURE DI COORDINAMENTO.....	36
10.3. USO COMUNE DI IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO.....	39
10.4. MODALITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO.....	40
11. STIMA DEI COSTI.....	41
11.1. DESCRIZIONE COSTI DELLA SICUREZZA.....	42
12. ALLEGATI.....	43
12.1. DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE A CURA DELL'AZIENDA APPALTARICE.....	44
12.2. VERBALE DI COOP. E COORD.....	45
12.3. TESSERA DI RICONOSCIMENTO.....	46
12.4. INFORMATIVA LAVORATORI.....	47
12.5. NORME IN CASO D'EMERGENZA.....	49
13. ALLEGATO I - SCHEDE DPI.....	50
14. ALLEGATO II - SEGNALETICA.....	61

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione viene redatto a cura dell'impresa committente, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato 26, comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 lettere a) e b) del medesimo articolo al fine di:

- a) Cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) Coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- c) Informarsi reciprocamente in merito a tali misure al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni.

Il presente documento sarà allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

A	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
B	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire la sicurezza durante l'esecuzione dei lavori in appalto
C	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
D	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

A	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi
B	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione
C	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale del committente e dell'impresa appaltatrice che vi debbono provvedere
D	Indicazione delle lavorazioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo
E	Indicazione dei costi della sicurezza
F	Documentazione di supporto

1. DATI IDENTIFICATIVI APPALTO

1.1. COMMITTENTI

COMMITTENTI	
Nominativo	VAZZANA FRANCESCO CARMELO
Ente rappresentato	ARPA SICILIA
Indirizzo	Via San Lorenzo Colli n. 312/G - Palermo (PA)
Codice Fiscale	97169170822
Recapiti telefonici	091,598260
Email/PEC	arpa@arpa.sicilia.it

1.2. RIFERIMENTI APPALTO

DATI LAVORO	
Indirizzo	Via San Lorenzo n. 312/G - PALERMO (PA)
Descrizione dell'opera	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RITIRO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI PRESSO LE STRUTTURE TERRITORIALI DI PALERMO E CATANIA
Data presunta inizio lavori	01/05/2019
Data presunta fine lavori	07/05/2018
Data presunta lavori (gg lavorativi)	7
Lavoro pubblico	SI

1.3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ APPALTATA

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il servizio è relativo al ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti radioattivi, inclusa la fornitura dei contenitori necessari, detenute presso le Strutture Territoriali di Palermo e Catania. Il ritiro e lo smaltimento devono essere effettuati rispettivamente da trasportatore e smaltitore regolarmente autorizzati ai sensi del D.lgs 230/95 e s.m.e i..

FINALITÀ DEL SERVIZIO

L'appalto deve intendersi a copertura del servizio di ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti radioattivi prodotti dalle S.T. di Palermo e Catania, di cui all'art. 6 del presente capitolato.

In ottemperanza alla normativa vigente, l'operatore economico aggiudicatario, avrà il compito di raccogliere e conferire i rifiuti, di cui all'articolo 7, ad un idoneo ed autorizzato impianto di stoccaggio e/o smaltimento finale, assumendo la responsabilità sia civile sia penale sin dal momento del ritiro e sollevandone L'Agenzia.

Con la formulazione dell'offerta, la ditta implicitamente certifica che i prodotti/servizi proposti sono conformi alle vigenti norme che disciplinano il settore oggetto di fornitura o di appalto.

Tempistica

L'operatore economico aggiudicatario, dovrà comunicare alle UOAGF la data e l'ora in cui sarà effettuata la raccolta almeno 3 giorni lavorativi prima della raccolta stessa.

Contestualmente alla comunicazione della data e dell'ora della raccolta, l'operatore economico aggiudicatario invierà, la documentazione in merito ai rischi derivati dall'attività presso le sedi e alle misure di prevenzione collettive e personali adottate.

Trasporto

Il trasporto dei rifiuti deve essere svolto con automezzi e personale idoneo al trasporto e forniti dei documenti previsti dal D.lgs 230/95 e s.m.e i..

Contenitori

I recipienti atti a contenere i rifiuti radioattivi dovranno essere forniti dall'operatore economico aggiudicatario.

I recipienti, dovranno essere a norma e possedere le seguenti caratteristiche omologati ONU, al fine del trasporto, costruiti con resistente lamiera di acciaio e appositamente verniciati comunque conformi alla normativa ADR - Radioattivi

Sito oggetto del servizio

La raccolta di quanto previsto dal presente capitolato viene effettuata presso la Struttura Territoriale di Catania, via C. Ardizzone 35; presso la Struttura Territoriale di Palermo, via Nairobi n. 4

Tipologia dei rifiuti

I diversi tipi di rifiuto radioattivo sono quelli elencati di seguito

ELENCO SORGENTI RADIOATTIVE STRUTTURA TERRITORIALE DI CATANIA e PALERMO DA SMALTIRE								
AGGIORNAMENTO DEL 05.03.19								
<u>CATANIA</u>								
N°	Radionuclide	Attività		Data	Attività iniziale kBq	Codice	Ditta Fornitrice	NOTE
1	Co-60	0,1	m Ci	07/07/1972	3,70	CKR 223	Prodotti Gianni	solida
2	H-3	285000	DPM	11/05/2007	4,75		PerkinElmer	n.1 vial
3	C-14	142300	DPM	11/05/2007	2,37		PerkinElmer	n.1 vial
4	H-3 (St. quench)	2733000	DPM	25/05/2007	45,55		PerkinElmer	10 vials
5	C-14(St. quench)	1404000	DPM	01/10/2007	23,40		PerkinElmer	10 vials
6	Am-241 Cd-109 Co-57 Ce-139 Hg-203 Sn-113 Sr-85 Cs-137 Y-88 Co-60			01/05/1997	1,23 4,46 0,15 0,15 2,70 0,30 0,42 0,46 0,66 0,56	BMS 1440	ENEA	Sorgente mista in gel in contenitore Marinelli
7	Am-241 Cd-109 Co-57 Ce-139 Hg-203 Sn-113 Sr-85 Cs-137 Co-60 Y-88			01/07/2001	3,31 16,90 625,00 0,72 1,00 2,38 2,26 3,10 3,50 4,81	HY 984 QCRB1244	Campoverde	Sorgente mista in gel in contenitore Marinelli
8	Am-241 Cd-109 Co-57 Ce-139 Hg-203 Sn-113 Sr-85 Cs-137 Co-60 Y-88			01/09/2008	3,42 16,80 0,61 0,85 2,16 3,01 3,90 2,73 3,32 6,49	RI 601 QCRB14617	Campoverde	Sorgente mista su filtro
	Am-241 Cd-109 Co-57 Ce-139				3,32 16,30 0,59 0,83			

9	Hg 203 Sn-113 Sr 85 Cs 137 Co-60 Y-88			01/09/2008	2,16 2,92 3,78 2,65 3,22 6,30	RI 607-QCRB1244	Campoverde	Sorgente mista in gel in contenitore Marinelli
10	Cs-137 in soluzione (fiala integra)	56,6	m Ci	01/09/1973	2094,20	CD264 – S3/30/44	Prodotti Gianni	
11	Cs-137 in soluzione (fiala aperta distribuita in vari contenitori)	56	m Ci	01/09/1973	2072,00	CD264 – S3/30/45	Prodotti Gianni	
12	Toluene C-14 soluzione (fiala integra)	1,9	m Ci	1984	70,30			
13	Toluene C-14 (in "bocchetta" di vetro con liquido scintillante)	4,4	m Ci	1970-1984	162,80			
14	Am-241 Cd-109 Co-57 Ce-139 Hg-203 Sn-113 Sr-85 Cs-137 Co-60 Y-88	5,4	m Ci	01/02/1992	199,80	QCY48	AMITY	Sorgente liquida (distribuita in vari contenitori)
15	AM-241 CS-137 SR-90	0,46 1,68 0,0825	Bq/g Bq/g Bq/g	2013		MRL_2049/53	ENEA	intercalibrazione
16	sr-90 cs-134 cs-137	29,6 30 30,1	Bq/kg Bq/kg Bq/kg	2015		sample_01		liquido
17	Na-22 Zn-65	65,1 177,3	Bq/kg Bq/kg	2015		sample_02	IAEA	liquido
18	Eu-152	193,1	Bq/kg	2015		sample_03	IAEA	liquido
19	K-40 cs-134 cs-137	72,1 12 38,6	Bq/kg Bq/kg Bq/kg	2015		sample_04	IAEA	riso
20	SR-90 CS-137 U-234	36,2 715 46,2	Bq/kg Bq/kg Bq/kg	2015		sample_05	IAEA	TERRENO

	U 238	46,4	Bq/kg					
	PU 239+240	2,7	Bq/kg					
	AM 241	1,2	Bq/kg					
21	K-40	53,1	Bq/l	2016	Milk2016	MRI	latte	
	I-131	115	Bq/l					
	Ba-133	8,5	Bq/l					
	CS-134	10,9	Bq/l					
	CS-137	5,28	Bq/l					
	SR 89	94,1	Bq/l					
	SR 90	5,15	Bq/l					
22	nitrate di uranio							grani, 30 g ca.
23	Uranilacetato							10 g
				PALERMO				
24	H-3 (St. quenck)	2733000	DPM	25/05/2007	45,55	PerkinElmer	10 vials	
25	C-14(St. quenck)	1404000	DPM	01/10/2007	23,40	PerkinElmer	10 vials	
26	Ni63	15	mCi			Varian	2 Rivelatori ECD	

1.4. INTRODUZIONE

RISCHI INTERFERENZIALI PER LA DITTA APPALTATRICE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RITIRO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI PRESSO LE STRUTTURE TERRITORIALI DI PALERMO E CATANIA

INTRODUZIONE

Il presente documento, allegato al capitolato d'appalto, è redatto ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento con le società che svolgono lavori o servizi in appalto, attraverso l'elaborazione di un unico documento che indichi le misure da adottare per eliminare le interferenze.

In sede di stipula del contratto d'appalto sarà cura dell'ente appaltante valutare l'opportunità di integrarlo e sottoporlo all'attenzione dell'aggiudicatario.

Il presente documento forma parte integrante e sostanziale del capitolato d'appalto nonché del successivo contratto da stipularsi in forma pubblica amministrativa dopo l'aggiudicazione definitiva.

Si trascrive l'art. 26 del D. Lgs. 81/08:

...

omissis

...

Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori

autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio infortunistico di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento all'attività del datore di lavoro committente, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, tipiche di un preposto, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore ai dieci uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione e che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si

applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. *Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*

6. *Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal **Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali**, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.*

7. *Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.*

8. *Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*

2. ELENCO DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI AUTONOMI PRESENTI

Elenco imprese

.	
Tipo azienda	Impresa affidataria
Datore di lavoro	
Sede legale	. - (.)
Codice Fiscale	.
Partita IVA	.
Lavori da eseguire	Ritiro e smaltimento rifiuti radioattivi

3. SOGGETTI

Responsabile servizio di prevenzione e protezione	
Nominativo	Ing. Panepinto Antonino
Indirizzo	Via P.G. 16 n. 3 - Monreale (PA)
Codice Fiscale	PNPNNN78B19A195E
Partita IVA	05898100820
Recapiti telefonici	329,0952641
Mail/PEC	ing.panepintoantonino@gmail.com ing.panepintoantonino@pec.it
Luogo/Data di nascita	Alia (PA) 19/02/1978
Ente rappresentato	ARPA SICILIA
Medico competente	
Nominativo	Dott.ssa Imburgia Paola
Ente rappresentato	ARPA Sicilia
Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza	
Nominativo	Dott. Messina Salvatore - Dott. Palazzotto Giovanni
RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	
Nominativo	Dott. Testaì Pietro

4. MANSIONI

Mansione OPERAIO DITTA

Descrizione	
	Sono operai addetti al ritiro dei rifiuti radioattivi

Mansione DIPENDENTI ARPA

Descrizione	
	Sono i dipendenti di ARPA

5. REPARTI

- ST PALERMO
- ST CATANIA

ST PALERMO

Descrizione	

ST CATANIA

Descrizione	

6. ANALISI DELL'AREA DI LAVORO

Nella seguente tabella sono analizzati i rischi relativi all'area dell'attività (rischi ambientali presenti nell'area, rischi trasmessi all'area circostante e rischi trasmessi all'attività dall'area circostante): in corrispondenza degli elementi considerati sono indicate le scelte progettuali, le procedure e le misure di prevenzione e protezione.

6.1. ANALISI DEL SITO E DEL CONTESTO

Caratteristiche generali del sito

I siti sono le strutture territoriali di Palermo e Catania.

6.2. RISCHI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELL'AREA DI LAVORO

Presenza di mezzi in movimento

Scelte progettuali, procedure e misure preventive ed organizzative

Presso il sito vi sono aree in cui sono/possono essere presenti mezzi in movimento. Specie presso piazzali e aree di parcheggio.

In queste aree è necessario:

- a) Camminare lungo i marciapiedi ove presenti o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale
- b) Non sostare o transitare vicino ai mezzi in sosta o manovra

Tempistica dell'intervento

Prima dell'avvio delle lavorazioni nelle aree interessate dal pericolo

Soggetti incaricati

ARPA SICILIA

Ditta Esecutrice

Presenza di pubblico e/o utenza nell'area di lavoro

Scelte progettuali, procedure e misure preventive ed organizzative

Essendo l'immobile ad uso di ARPA Sicilia non si esclude la presenza di pubblico e/o utenza nelle aree di lavoro o passaggio.

Al fine di ridurre al minimo l'interferenza delle lavorazioni con la presenza di pubblico, per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, si prevede che l'area di lavoro, compatibilmente con le lavorazioni da eseguire, sarà definita in modo da limitare al minimo indispensabile l'occupazione delle vie di transito.

I lavori interessanti gli ingressi carrai e i piazzali esterni dovranno essere realizzati in modo tale da arrecare il minor disagio possibile agli utenti.

Ove si renda necessario lo svolgimento contemporaneo di attività in presenza di utenti/dipendenti le aree in questione dovranno essere delimitate per vietarne l'ingresso per mezzo di segnaletica, transenne e quant'altro necessario ad evitare l'accesso di personale non autorizzato.

Tempistica dell'intervento

Prima dell'avvio delle lavorazioni nelle aree interessate dal pericolo

Soggetti incaricati

ARPA SICILIA

Ditta Esecutrice

Presenza di lavoratori e mezzi del committente

Scelte progettuali, procedure e misure preventive ed organizzative

Per la realizzazione delle opere, al fine di ridurre al minimo l'interferenza con la viabilità veicolare e pedonale e, per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nonché per garantire la protezione dell'ambiente circostante da possibili rischi derivanti dall'esecuzione dei lavori, si prevede la chiusura dell'area di lavoro mediante posa di idonea recinzione o segnaletica con nastro.

L'area, compatibilmente con le lavorazioni da eseguire, dovrà essere definita in modo da limitare al minimo indispensabile l'occupazione delle aree di passaggio.

Il transito pedonale sarà sempre garantito realizzando camminamenti opportunamente segnalati e protetti.

I lavori interessanti gli ingressi o altre aree, specie durante il carico e lo scarico di materiali dovranno essere realizzati in modo tale da arrecare il minor disagio possibile agli utenti.

Tempistica dell'intervento

Prima dell'avvio delle lavorazioni nelle aree interessate dal pericolo

Soggetti incaricati

ARPA SICILIA

Ditta Esecutrice

Presenza di utenza

Scelte progettuali, procedure e misure preventive ed organizzative

Nella gestione delle possibili interferenze con l'utenza si dovranno adottare le seguenti misure preventive:

- delimitare accuratamente l'area oggetto dei lavori;
- installare idonea segnaletica di divieto di accesso alle aree di lavoro;
- attuare misure di controllo degli accessi garantendo l'ingresso al cantiere unicamente per gli addetti ai lavori;
- segnalare anche con segnali luminosi notturni le recinzioni prospicienti le zone di transito.

Tempistica dell'intervento

Prima dell'avvio delle lavorazioni nelle aree interessate dalla possibile presenza di utenza

Soggetti incaricati

ARPA SICILIA

Ditta Esecutrice

Presenza di radiazioni ionizzanti

Scelte progettuali, procedure e misure preventive ed organizzative

Presso il sito vi sono aree dove sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti.

Tutte le aree e le installazioni ove è presente il rischio radiologico sono delimitate e segnalate in conformità alla normativa vigente.

Prima di accedere in tale aree è necessario richiedere al committente l'autorizzazione e il permesso di lavoro.

Tempistica dell'intervento

Prima dell'avvio delle lavorazioni nelle aree interessate dal pericolo

Soggetti incaricati

ARPA SICILIA

Ditta Esecutrice

6.3. VINCOLI IMPOSTI DALLA COMMITTENZA

VINCOLI E MISURE GENREALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La ditta appaltatrice è tenuta al rispetto delle ulteriori prescrizioni di carattere generale qui di seguito riportate:

- Il servizio di fornitura e le attività correlate potranno avere inizio solo dopo:
 - L'esecutività dell'atto di aggiudicazione dell'appalto;
 - L'avvenuta sottoscrizione, da parte del rappresentante della Stazione Appaltante e della ditta aggiudicataria, del documento unico di valutazione dei rischi qui riportato;
- Il personale occupato dalla ditta appaltatrice (a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro instaurato) dovrà tenere ben visibile un'apposita tessera di riconoscimento corredata da fotografia e contenere le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (in alternativa è possibile, per il datore di lavoro della ditta appaltatrice con meno di dieci dipendenti, annotare gli estremi del personale su un registro vidimato dalla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente, da tenersi presso la sede di lavoro), come meglio specificato dal Capitolato d'Appalto;
- E' facoltà del datore di lavoro della ditta appaltatrice e del referente della sede di lavoro interrompere il lavoro nel caso in cui riscontrino eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza capaci di dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, e/o sopraggiunte nuove interferenze tali da non rendere più sicuro lo svolgimento dei lavori;
- È vietato fumare;
- È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;
- Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate;
- È necessario coordinare la propria attività con il referente della sede ove si svolge il lavoro per:-Normale attività -Comportamento in caso di emergenza e evacuazione
- in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente il personale presente;

Lo scambio di informazioni con i responsabili dell'amministrazione prevederà che questi ultimi siano informati dai referenti circa il servizio stesso e le sue modalità di svolgimento. Occorre, pertanto, che siano individuati:

- i responsabili per la gestione delle emergenze;
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna (ove presenti);
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili(ove presenti).

A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un "verbale di coordinamento" trala Committenza e la/le Ditta/e esterna/e.

7. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Numeri d'Emergenza

Carabinieri 112
Vigili del Fuoco 115
Ambulanza 118

Presidi sanitari: Cassetta di primo soccorso

Presidi sanitari: Cassetta di primo soccorso

Prescrizione

Per intervento a seguito di infortunio grave, si farà capo alle strutture pubbliche.

Per tutti gli infortuni di piccola entità (piccoli tagli, piccole contusioni, ecc.) è presente, una cassetta di pronto soccorso, ben segnalata e facilmente accessibile, il cui contenuto è indicato nell'allegato 1 del D.M. 15 luglio 2003, n. 388.

Il contenuto della cassetta dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza e di pronto impiego, nonché dovrà essere prontamente integrato quando necessario.

Procedura di emergenza antincendio ed evacuazione

Procedura di emergenza antincendio ed evacuazione - Istruzioni Operative

Prescrizione

<<Scheda lavoratore>>

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico e provvedere immediatamente a contattare gli addetti incaricati all'emergenze, comunicando:

- a) il proprio nome
- b) il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio
- c) l'entità dell'incendio (dimensione e materiale che sta bruciando)
- d) se sono coinvolte persone.

- Al segnale di evacuazione «locale» (segnale intermittente e comunicazione diretta di allontanamento da parte del capo cantiere) allontanarsi dal luogo del pericolo. Ritornare nel luogo dell'incendio solo dopo che il responsabile ha autorizzato il rientro.

- Al segnale di evacuazione «generale» (segnale continuo) dirigersi con la massima calma verso il luogo sicuro previsto per il raduno, percorrendo le vie di esodo predisposte. Ritornare negli ambienti di lavoro solo dopo che il datore di lavoro o responsabile abbia autorizzato il rientro.

- Non prendere iniziative personali e non coordinate dagli addetti antincendio.

Procedura di emergenza antincendio ed evacuazione - Istruzioni Operative

Scheda «Addetti antincendio»

- Appena ricevuto il segnale (tramite ricetrasmittente) dai lavoratori o capo reparto, interrompere qualunque attività in corso e prepararsi alla gestione dell'emergenza.

- Osservare le indicazioni impartite dal capo reparto.

- Prima di affrontare un incendio indossare gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale.

- Sezionare gli impianti elettrici e dei fluidi pericolosi se presenti.

- Recarsi sul posto indicato dal capo cantiere e tentare di spegnere il principio d'incendio utilizzando gli estintori o gli idranti.

- In caso di impossibilità di domare l'incendio, comunicarlo al datore di lavoro o capo reparto e portarsi a distanza di sicurezza.

- Favorire le operazioni di evacuazione ed effettuare la conta delle persone evacuate.

- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

Procedure di Pronto Soccorso

Procedura di pronto soccorso - Istruzioni Operative

Prescrizione

Procedure di Pronto Soccorso

Nell'eventualità si verificasse un incidente/malore grave, eseguire le seguenti procedure:

a) Proteggere

Proteggere se stesso evitando di diventare una seconda vittima, allertare le persone presenti negli ambienti di lavoro del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento.

Verificare che non sussistano condizioni di ulteriore pericolo per la vittima; rimuovere la causa del pericolo e/o mettere in sicurezza la vittima.

b) Avvertire

Avvertire immediatamente il "118" fornendo all'operatore i seguenti dati:

- a) descrizione sintetica dell'infortunio/malore;
- b) ubicazione del cantiere e modalità di raggiungimento;
- c) ulteriori elementi utili per l'agevole raggiungimento dei mezzi di soccorso.

Nel caso in cui il soccorso venga effettuato con ambulanza e l'unità operativa fosse difficilmente individuabile, accordarsi con l'operatore del "118" per l'attesa del mezzo di soccorso presso un luogo di facile raggiungimento; un lavoratore, dal luogo di attesa, si incaricherà di condurre l'ambulanza presso l'unità operativa.

c) Soccorrere

Indossare presidi sanitari mono-uso al fine di limitare il rischio infettivo durante il soccorso (guanti in lattice, mascherine, visiere paraschizzi).

Rassicurare la vittima qualora fosse cosciente con eventualmente la collaborazione di altri soggetti.

Non spostare la persona dal luogo dell'incidente a meno di un pericolo di vita imminente.

Prestare alla vittima le prime cure in attesa del mezzo di soccorso.

Servizio di lotta antincendio ed evacuazione

Servizio di lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori - Costituzione

Prescrizione

Tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni dell'unità produttiva, sentito il rappresentante dei lavoratori, sono stati individuati i provvedimenti necessari in materia di lotta antincendio e di assistenza durante l'evacuazione, tenendo conto di tutte le persone presenti sui luoghi di lavoro stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni.

All'attuazione dei provvedimenti di cui sopra sono stati designati uno o più lavoratori incaricati, qualora non vi provvedano direttamente i datori di lavoro.

Gli addetti incaricati alla lotta antincendio ed evacuazione, ai sensi del DM 10 Marzo 1998, designati ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., devono essere formati da specifico corso di formazione, della durata di: 4 ore per le aziende di livello di rischio basso, 8 ore per le aziende con rischio di livello medio, 16 ore per le aziende di rischio di livello alto.

Servizio di primo soccorso

Servizio di primo soccorso - Costituzione

Prescrizione

Tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni dell'unità produttiva, sentito il medico competente, sono stati individuati i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto di tutte le persone presenti sui luoghi di lavoro stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

All'attuazione dei provvedimenti di cui sopra sono stati designati uno o più lavoratori incaricati, qualora non vi provvedano direttamente i datori di lavoro.

Gli addetti al primo soccorso, ai sensi dell'art. 3 del DM n. 388/2003, designati ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., devono essere formati da specifico corso di formazione, della durata di 16 ore per le aziende appartenenti al gruppo A e di 12 ore per le aziende appartenenti ai gruppi B e C, salvo gli addetti già formati alla data di entrata in vigore del DM n. 388/2003.

Presidi lotta antincendio: Estintori

Presidi lotta antincendio: Estintori

Prescrizione

Gli ambienti di lavoro sono stati dotati di un congruo numero di estintori di idonea categoria, dislocati nei punti ritenuti a rischio; la presenza degli estintori è segnalata con apposita cartellonistica. Ai lavoratori è stato raccomandato di non intralciare o occupare gli spazi antistanti i mezzi di estinzione, che gli stessi non vengano cambiati di posto e che il datore di lavoro o il responsabile venga avvisato di qualsiasi utilizzo, anche parziale, di tali dispositivi.

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE E CRITERI ADOTTATI

Questa valutazione ha riguardato, nella scelta delle attrezzature, delle sostanze e preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro, e quelli riguardanti lavoratrici in stato di gravidanza, minori e lavoratori immigrati. A conclusione del processo di valutazione è stato redatto il presente documento.

Questa valutazione, eseguita secondo i criteri indicati di seguito, ha coinvolto diverse professionalità. Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008, in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze;
- il medico competente (MC), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure di tutela della salute dei lavoratori e la programmazione della sorveglianza sanitaria;
- consulenti tecnici;
- consulenti sanitari.

Nelle attività di valutazione ed elaborazione del documento il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS / RLST è stato consultato:

- preventivamente all'inizio dell'iter di valutazione;
- durante l'iter di valutazione.

I lavoratori dell'azienda sono stati coinvolti nell'iter valutativo. Il coinvolgimento è avvenuto mediante colloquio.

Metodi o criteri adottati in merito alle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi ha seguito un processo sequenziale suddiviso in 5 fasi come sotto riportato.

1.	Identificazione sia dei fattori di rischio e pericoli presenti nel ciclo lavorativo in grado di arrecare un danno potenziale alla salute o alla sicurezza e sia il gruppo dei lavoratori esposti.
2.	Valutazione o stima dei rischi e pericoli individuati e programmazione degli interventi.
3	Individuazione delle misure preventive per eliminare, ridurre e controllare i rischi.
4.	Individuazione delle misure di protezione dai rischi residui da attuare predisponendo un piano contenente le misure da attuare e i responsabili incaricati alla loro attuazione.
5.	Controllo e riesame della valutazione.

Il processo di valutazione, per ogni fattore di rischio considerato, porterà ai seguenti risultati:

	Conclusioni	Azioni

1.	Il rischio è presente ad un LIVELLO MOLTO BASSO	La valutazione viene terminata perché il rischio non è presente.
2.	Il rischio è presente ad un LIVELLO BASSO e non è prevedibile che aumenti in futuro	La valutazione viene terminata; non sono necessarie ulteriori misure.
3.	Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un LIVELLO MEDIO attuando le misure previste dalla normativa vigente.	L'esposizione viene tenuta sotto controllo ma è possibile portare dei miglioramenti alla protezione. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e al preposto.
4.	Il rischio è presente ad un LIVELLO ALTO sotto i valori limiti di esposizione.	L'esposizione è significativa; è necessario portare dei miglioramenti alla protezione e diminuire il rischio. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e al preposto.
5.	Il rischio è presente ad un LIVELLO MOLTO ALTO per superamento dei valori limiti di esposizione.	Identificare e porre in atto misure provvisorie urgenti ed immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio. La valutazione dovrà essere ripetuta successivamente.

Al riguardo, vengono riportate di seguito alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative. Si precisa che nell'espletamento del processo di valutazione:

- si è tenuto conto, per il comparto, dei rischi tipici di categoria desunti da, ove esista, documentazione tecnica e da fonti istituzionali; linee guida, prassi per le operazioni svolte presso diversi luoghi di lavoro (cantieri temporanei mobili).

Analogamente, allorché nello stesso posto di lavoro si preveda la presenza di lavoratori di altre imprese, il datore di lavoro committente al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento esegue una valutazione unica al fine di eliminare i rischi da interferenza, elaborando un documento specifico.

1. FASE: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LAVORATORI ESPOSTI

La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata:

- su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro, consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati;
- identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione;
- prescrizioni degli organi di vigilanza;
- visione del registro aziendale degli infortuni e delle malattie professionali;
- raccolta di informazioni da altre fonti, quali:
 1. manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori;
 2. siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale;
 3. organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale;
 4. normative e norme tecniche.

Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti:

- Lavoratori con disabilità;

- Lavoratori stranieri;
- Lavoratori giovani o anziani;
- Donne in stato di gravidanza e madri che allattano;
- Personale privo di formazione o esperienza;
- Manutentori;
- Lavoratori immunocompromessi;
- Lavoratori affetti da patologie quali la bronchite;
- Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli.

2. FASE: VALUTAZIONE O STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

Al riguardo si è provveduto ad esaminare:

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto) l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni);
- la misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, movimentazione carichi, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive, amianto, ecc.).

Le relazioni specifiche di valutazione sono allegare alla presente relazione e costituiscono parte integrante del documento:

- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione/protezione, già attuate per lo svolgimento delle lavorazioni;
- la documentazione e la certificazione esistenti agli atti dell'azienda (certificato antincendio, verifica impianto elettrico, ecc.).

VALUTAZIONE PER INDICE DI RISCHIO

La metodologia di valutazione adottata è quella "semiquantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 3, con la magnitudo (M), cioè dell'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 3.

$$\text{Indice di Rischio} = R = P * M$$

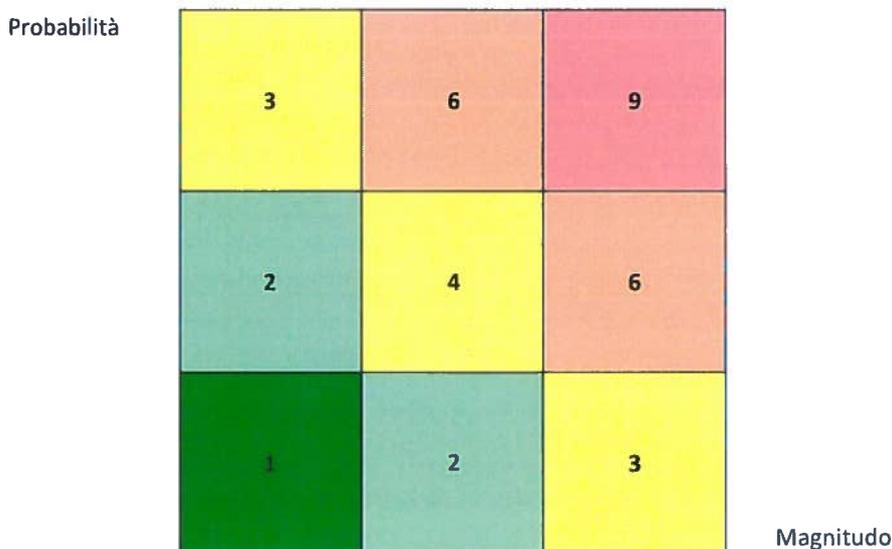
I significati della probabilità e della magnitudo al variare da 1 a 3 sono rispettivamente indicati nella tabella seguente.

P	Livello di probabilità	Criterio di Valutazione
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto. È noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.

2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

M	Livello del danno	Criterio di Valutazione
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. -Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. -Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'andamento del rischio, in funzione di "P" e di "M", è descritto da uno dei nove quadranti del grafico seguente.



Pertanto, il significato del livello di rischio è il seguente:

Livello di rischio (R)	Probabilità (P)	Magnitudo (M)
molto basso	improbabile	lieve
basso	poco probabile	lieve
	improbabile	moderata
medio	probabile	lieve
	poco improbabile	moderata
	improbabile	grave
alto	poco probabile	grave
	probabile	moderata
molto alto	probabile	grave

3. FASE: MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica-organizzativa-procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:

- a) l'eliminazione del rischio;
- b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:
 1. sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi;
 2. combattere i rischi alla fonte;
 3. adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali;
 4. adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni.

4. FASE: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PROTEZIONE

Questa fase consiste nel mettere in atto concretamente le misure di protezione coinvolgendo i lavoratori, i preposti.

Operativamente per ciascun rischio sono stati predisposti una scheda o un piano che specificano:

- le misure da attuare;
- le persone responsabili di attuarle;
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste.

5. FASE: CONTROLLO E RIESAME DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008:

- in occasione di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica;
- in caso di insorgenza di nuovi rischi;
- a seguito di infortuni e malattie professionali;
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

6. FASE: PRESENZA DI PIU' IMPRESE IN AZIENDA PER IL DATORE DI LAVORO / COMMITTENTE

Al fine di valutare e di ridurre i rischi connessi alle fasi di lavoro che coinvolgono più imprese presenti è necessario valutare le seguenti procedure:

- rilevare il numero e la tipologia delle imprese o lavoratori autonomi presenti;
- rilevare la presenza di subappalto;
- verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese;
- verificare la documentazione obbligatoria;
- verificare la congruità del DVR;
- fornire l'informativa sui rischi specifici;
- elaborare un documento UNICO di VDR (D.U.V.R.I.) per eliminare le interferenze;
- indicare nei contratti d'appalto i costi per la sicurezza.

9. LAVORAZIONI INTERFERIBILI

Elenco delle fasi lavorative

- RITIRO RIFIUTI DA SORGENTI RADIOATTIVE
- ARPA SICILIA - UFFICI/LAB

RITIRO RIFIUTI DA SORGENTI RADIOATTIVE	
Categoria	Servizi
Descrizione (Tipo di intervento)	L'attività consiste nel ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti radioattivi, inclusa la fornitura dei contenitori necessari, detenute presso le Strutture Territoriali di Palermo e Catania. Il ritiro e lo smaltimento devono essere effettuati rispettivamente da trasportatore e smaltitore regolarmente autorizzati ai sensi del D.lgs 230/95 e s.m.e i..
Reparti / Luoghi di lavoro	
ST PALERMO	
ST CATANIA	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
OPERAIO DITTA	
Rischi individuati nella fase	
Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento	Basso
Cadute in piano	Basso
Inalazione di fibre	Alto
Investimento	Molto alto
Movimentazione manuale dei carichi	Medio
Radiazioni	Medio
Scivolamento	Medio
Urti, colpi, schiacciamento	Basso
Effetti per la salute e la sicurezza	
contusioni lesioni taglio fratture	
Misure preventive attuate	
<p>[Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento] Presso le aree esterne come parcheggi, viali ecc... dovrà essere mantenuta una velocità con i mezzi bassa (a passo d'uomo) Le destinazioni delle varie aree esterne devono essere organizzate, definite e segnalate in rapporto alle operazioni da svolgere (carico, scarico, passaggio, ecc.). Gli ostacoli fissi o mobili che per ragioni legate al processo produttivo non possono essere eliminate dalle zone di passaggio sono segnalate e protette contro gli urti. Nelle aree esterne, ove esistono rischi di caduta di materiale dall'alto, di investimento, di rilascio di sostanze chimiche pericolose, emissioni di rumore, viene impedito l'accesso ai lavoratori non autorizzati. Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree esterne adibite a passaggio sono mantenute libere da materiali, rifiuti, e pulite.</p> <p>[Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di</p>	

lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità.

[Inalazione di fibre]

Nelle attività di movimentazione con materiali che possono sviluppare polveri devono essere indossati maschere per la protezione delle vie aeree

[Investimento]

Presso le aree esterne come parcheggi, viali ecc... dovrà essere mantenuta una velocità con i mezzi bassa (a passo d'uomo)

La circolazione dei mezzi all'interno degli ambienti di lavoro avviene utilizzando i percorsi e gli spazi definiti.

I mezzi normalmente operano:

- con il girofaro sempre acceso;
- con i dispositivi sonori di retromarcia funzionanti;
- nelle manovre di retromarcia o nei casi di scarsa visibilità, assistiti da personale di terra da postazione ben visibile all'autista;
- procedendo negli spostamenti con velocità a passo d'uomo.

Le zone di lavoro in cui operano i mezzi sono segnalate e sorvegliate da un preposto per impedire l'accesso nella zona di lavoro fino alla conclusione degli stessi.

Le attività con i mezzi meccanici devono essere programmate in modo da evitare possibili interferenze con zone in cui si svolgono attività manuali.

Gli addetti durante l'esecuzione della fase per la protezione dal rischio residuo devono indossare gli indumenti ad alta visibilità.

[Movimentazione manuale dei carichi]

Nelle attività che comportano la movimentazione manuale di carichi pesanti o frequenti sono utilizzati mezzi ed attrezzature adeguate per la movimentazione dei carichi stessi.

I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione a:

- a) Afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa.
- b) Mantenere la schiena e le braccia rigide.
- c) Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco.

In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora).

Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro lavoratore.

[Radiazioni]

Le sorgenti sono schermate

Le aree di lavoro sono state segnalate e delimitate con apposite schermature.

Tutti i presenti sono stati informati sulle modalità operative da porre in essere per evitare l'esposizione a radiazioni.

Tutti gli operatori sono stati preventivamente informati e formati sulle modalità di corretto svolgimento delle attività e sulla necessità di impiego dei DPI.

[Scivolamento]

Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio, è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.

[Urti, colpi, schiacciamento]

Gli urti, i colpi, gli impatti con parti mobili o fisse di macchine, materiali, strutture, impalcati, sono impediti limitando l'accesso alla zona pericolosa con barriere e segnali di richiamo di pericolo fino alla conclusione dei lavori.

Gli addetti durante la fase per la protezione dal rischio residuo indossano l'elmetto.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati

- Facciale filtrante FFP2 con valvola
- Gilet ad alta visibilità
- Guanti
- Indumenti da lavoro
- Scarpe di sicurezza

ARPA SICILIA - UFFICI/LAB	
Categoria	Servizi
Descrizione (Tipo di intervento)	Le attività svolte da ARPA Sicilia presso le strutture di Palermo e Catania consistono in attività d'ufficio e laboratoristici. Tali locali sono preclusi all'accesso della ditta, ad esclusione di quelli interessati dal presente incarico che comunque in via generale non sono liberi e presso i quali non verranno effettuate attività lavorative durante la presenza della ditta.
Reparti / Luoghi di lavoro	
ST PALERMO	
ST CATANIA	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
DIPENDENTI ARPA	
Rischi individuati nella fase	
Affaticamento visivo	Molto basso
Cadute in piano	Basso
Contatto con sostanze chimiche	Medio
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Medio
Incendio	Basso
Posture incongrue, movimenti ripetitivi	Medio
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Basso
Scivolamento	Medio
Effetti per la salute e la sicurezza	
contusioni lesioni taglio fratture	
Misure preventive attuate	
<p>[Affaticamento visivo] Sono utilizzati schermi con caratteri aventi una buona definizione, chiari e di grandezza sufficiente, in modo da ridurre gli sforzi di accomodamento visivo dell'utilizzatore. Ai lavoratori viene garantita una pausa o un cambio di attività di 15 minuti ogni due ore di applicazione continuativa. Le postazioni di lavoro sono illuminate con adeguata luce naturale filtrata tramite la regolazione di tende e veneziane. Sono evitati fenomeni di illuminamenti eccessivi e la presenza nel campo visivo del lavoratore di fonti luminose con intensità forte. Come sistema di illuminazione artificiale sono utilizzate lampade provviste di schermi con adeguata angolatura, esenti da sfarfallii, poste fuori dal campo visivo dell'operatore.</p> <p>[Cadute in piano]</p>	

Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità.

[Contatto con sostanze chimiche]

Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare.

Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore.

È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.

È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.

[Folgorazione per uso attrezzature elettriche]

Gli shock elettrici, che si possono verificare per contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati o anche per scorretti comportamenti nell'uso di macchine ad alimentazione elettrica (evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica), sono ridotti al minimo innanzitutto facendo eseguire da personale qualificato un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica.

E' anche importante che la macchina sia utilizzata esclusivamente da personale istruito all'uso.

Ci sono poi tutta una serie di corretti comportamenti come:

- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche.
- Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore.
- Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple.
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali.
- Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina.
- Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua, a meno che non sia appropriato vedendo le istruzioni d'uso.

[Incendio]

- Riduzione al minimo possibile delle giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi, conservati in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno (e non verso l'ambiente di lavoro).
- Adozione di sistemi per evitare la formazione di miscele esplosive; divieto di usare fiamme libere o apparecchi elettrici non adeguati in zone di pericolo di incendio-esplosione.
- Impianto elettrico adeguato alla classificazione dei luoghi dove è installato, realizzato da impresa abilitata secondo le norme CEI.
- Presenza e segnalazione di mezzi di estinzione portatili o fissi e loro verifica periodica.
- Formazione del personale incaricato all'uso dei mezzi antincendio e dei DPI.
- Predisposizione e segnalazione delle vie di uscita e mantenimento di queste sgombre.
- Quando presenti un numero maggiore o uguale a 10 addetti, obbligo di redigere il piano di emergenza antincendio ai sensi del D.M. 10.03.98.
- Informazione e formazione dei lavoratori riguardo i pericoli e la gestione delle emergenze ai sensi del D.M. 10.03.98.

Nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione, prima dell'avvio dell'attività, è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze.

La distribuzione delle vie di emergenza permette la rapida evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo sono indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e mantenute libere da ostacoli; e sono presenti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti.

In tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, ecc.).

[Posture incongrue, movimenti ripetitivi]

Ai lavoratori sono state fornite informazioni circa la necessità di:

- a) assumere una postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena dritta, regolando allo scopo altezza del sedile e altezza e inclinazione dello schienale;
- b) rispettare le pause di 15 minuti ogni due ore di lavoro;
- c) evitare posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati;
- d) usare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro;
- e) disporre la tastiera davanti allo schermo e al mouse.

[Punture, tagli, abrasioni, ferite]

Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.

Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il contatto del corpo con carter o protetto contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.

[Scivolamento]

Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio, è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati

- Facciale filtrante FFP3 con valvola
- Guanti per rischio chimico e microbiologico
- Indumento protettivo per sostanze chimiche
- Occhiali a mascherina
- Scarpe di sicurezza

10. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

10.1. CRONOPROGRAMMA

Nr.	Descrizione	Durata	Inizio	APR 2019 M30	M01	MAG 2019 G02	V03
1	Diagramma di Gantt	2/3	01/05/2019				
2	ARPA SICILIA - UFFICI/LABORATOR	3/3	01/05/2019				
3	RITIRO RIFIUTI DA SORGENTI RADIOATTIVE	3/3	01/05/2019				

Legenda:



Intera attività

10.2. MISURE DI COORDINAMENTO

Servizi - ARPA SICILIA - UFFICI/LAB	
Servizi - RITIRO RIFIUTI DA SORGENTI RADIOATTIVE	
Si accetta la sovrapposizione delle due fasi a condizione di renderle compatibili con prescrizioni specifiche	
Rischi aggiuntivi	
ARPA SICILIA - UFFICI/LAB	RITIRO RIFIUTI DA SORGENTI RADIOATTIVE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento ▪ Inalazione di fibre ▪ Radiazioni ▪ Investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incendio ▪ Folgorazione per uso attrezzature elettriche
Servizi - ARPA SICILIA - UFFICI/LAB	
<p>Misure preventive e protettive:</p>	<p>[Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento] Presso le aree esterne come parcheggi, viali ecc... dovrò essere mantenuta una velocità con i mezzi bassa (a passo d'uomo) Le destinazioni delle varie aree esterne devono essere organizzate, definite e segnalate in rapporto alle operazioni da svolgere (carico, scarico, passaggio, ecc.). Gli ostacoli fissi o mobili che per ragioni legate al processo produttivo non possono essere eliminate dalle zone di passaggio sono segnalate e protette contro gli urti. Nelle aree esterne, ove esistono rischi di caduta di materiale dall'alto, di investimento, di rilascio di sostanze chimiche pericolose, emissioni di rumore, viene impedito l'accesso ai lavoratori non autorizzati. Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree esterne adibite a passaggio sono mantenute libere da materiali, rifiuti, e pulite.</p> <p>[Inalazioni fibre] Nelle attività di movimentazione con materiali che possono sviluppare polveri devono essere indossati maschere per la protezione delle vie aeree</p> <p>[Radiazioni] Le sorgenti sono schermate Le aree di lavoro sono state segnalate e delimitate con apposite schermature. Tutti i presenti sono stati informati sulle modalità operative da porre in essere per evitare l'esposizione a radiazioni. Tutti gli operatori sono stati preventivamente informati e formati sulle modalità di corretto svolgimento delle attività e sulla necessità di impiego dei DPI.</p> <p>[Investimento] Presso le aree esterne come parcheggi, viali ecc... dovrò essere mantenuta una velocità con i mezzi bassa (a passo d'uomo) La circolazione dei mezzi all'interno degli ambienti di lavoro avviene utilizzando i percorsi e gli spazi definiti. I mezzi normalmente operano: - con il girofaro sempre acceso; - con i dispositivi sonori di retromarcia funzionanti; - nelle manovre di retromarcia o nei casi di scarsa visibilità, assistiti da personale di terra da postazione ben visibile all'autista; - procedendo negli spostamenti con velocità a passo d'uomo. Le zone di lavoro in cui operano i mezzi sono segnalate e sorvegliate da un preposto per impedire l'accesso nella zona di lavoro fino alla conclusione degli stessi.</p>

	<p>Le attività con i mezzi meccanici devono essere programmate in modo da evitare possibili interferenze con zone in cui si svolgono attività manuali. Gli addetti durante l'esecuzione della fase per la protezione dal rischio residuo devono indossare gli indumenti ad alta visibilità.</p>
DPI:	<p>Cuffia antirumore Elmetto di sicurezza Facciale filtrante FFP2 con valvola Indumenti da lavoro Occhiali a mascherina Scarpe di sicurezza</p>
Servizi - RITIRO RIFIUTI DA SORGENTI RADIOATTIVE	
Misure preventive e protettive:	<p>[Incendio] - Riduzione al minimo possibile delle giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi, conservati in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno (e non verso l'ambiente di lavoro). - Adozione di sistemi per evitare la formazione di miscele esplosive; divieto di usare fiamme libere o apparecchi elettrici non adeguati in zone di pericolo di incendio-esplosione. - Impianto elettrico adeguato alla classificazione dei luoghi dove è installato, realizzato da impresa abilitata secondo le norme CEI. - Presenza e segnalazione di mezzi di estinzione portatili o fissi e loro verifica periodica. - Formazione del personale incaricato all'uso dei mezzi antincendio e dei DPI. - Predisposizione e segnalazione delle vie di uscita e mantenimento di queste sgombre. - Quando presenti un numero maggiore o uguale a 10 addetti, obbligo di redigere il piano di emergenza antincendio ai sensi del D.M. 10.03.98. - Informazione e formazione dei lavoratori riguardo i pericoli e la gestione delle emergenze ai sensi del D.M. 10.03.98.</p> <p>Nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione, prima dell'avvio dell'attività, è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze. La distribuzione delle vie di emergenza permette la rapida evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo sono indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e mantenute libere da ostacoli; e sono presenti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti. In tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, ecc.).</p> <p>[Folgorazione per uso attrezzature elettriche] Gli shock elettrici, che si possono verificare per contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati o anche per scorretti comportamenti nell'uso di macchine ad alimentazione elettrica (evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica), sono ridotti al minimo innanzitutto facendo eseguire da personale qualificato un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica. E' anche importante che la macchina sia utilizzata esclusivamente da personale istruito all'uso. Ci sono poi tutta una serie di corretti comportamenti come: - Limitare l'uso delle prolunghere elettriche. - Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore. - Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple. - In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali. - Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina. - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua, a meno che non sia appropriato vedendo le istruzioni d'uso.</p>

Rischi comuni	
• Scivolamento	
Misure preventive e protettive:	[Scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio, è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.

10.3. USO COMUNE DI IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO

Accessi e circolazione	
Misure di coordinamento	<p>L'accesso nell'area di lavoro dovrà essere consentita alle sole persone addette ai lavori e a quelle autorizzate a cura del responsabile.</p> <p>Per l'accesso degli addetti e dei mezzi di lavoro è obbligatorio seguire percorsi predisposti e concordati con gestore, ditta e ARPA.</p> <p>Le vie di accesso all'area di lavoro, sono illuminate secondo le necessità diurne e notturne.</p> <p>I divieti di accesso, le vie di transito, le aree di sosta e di parcheggio, i limiti di velocità ed i punti di particolare pericolo dovranno essere contraddistinti da apposita segnaletica.</p>

Linee elettriche	
Misure di coordinamento	<p>Gli shock elettrici, che si possono verificare per contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati o anche per scorretti comportamenti nell'uso di macchine ad alimentazione elettrica (evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica), devono essere ridotti al minimo innanzitutto facendo eseguire da personale qualificato un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica.</p> <p>E' anche importante che la macchina sia utilizzata esclusivamente da personale istruito all'uso.</p> <p>Ci sono poi tutta una serie di corretti comportamenti come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare l'uso delle prolunghere elettriche. - Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore. - Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple. - In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali. - Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina. - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua, a meno che non sia appropriato vedendo le istruzioni d'uso.

Servizi Igienici	
Misure di coordinamento	E' autorizzato l'uso dei servizi igienici.

10.4. MODALITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Modalità di cooperazione e coordinamento

Scopo della presente sezione è di regolamentare il sistema dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti dall'applicazione delle norme contenute nell'articolo 26 del D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009 ed in particolare dalle procedure riportate nel DUVRI, al fine di definire i criteri di coordinamento e cooperazione tra i vari operatori, allo scopo di favorire lo scambio delle informazioni sui rischi e l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa committente (DTC) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Allo scopo, al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, si dovranno tenere delle riunioni di coordinamento e cooperazione, il cui programma è riportato in via generale nella tabella successiva.

Di ogni incontro il Datore di lavoro dell'impresa committente (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione in cui sono riportate sinteticamente le decisioni adottate.

Attività	Quando	Convocati	Punti di verifica principali
Riunione iniziale: presentazione e verifica del DUVRI	prima dell'inizio dei lavori	DTC – DTE- LA	Presentazione piano e verifica punti principali
Riunione ordinaria	prima dell'inizio di una lavorazione da parte di un'Impresa esecutrice o di un Lavoratore autonomo	DTC – DTE- LA	Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza Verifica sovrapposizioni
Riunione straordinaria	quando necessario	DTC - DTE - LA	Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza
Riunione straordinaria per modifiche al DUVRI	quando necessario	DTC - DTE - LA	Nuove procedure concordate
DTC: datore di lavoro dell'impresa committente o suo delegato DTE. Datore di lavoro dell'impresa esecutrice o un suo delegato LA: lavoratore autonomo DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza			

11. STIMA DEI COSTI

COSTI						
Codice	Categoria / Descrizione	UM	Quantità	Durata	Prezzo [€]	Totale [€]
Oneri Sic.	Oneri per la sicurezza. Il prezzo unitario a base d'asta appalto è fissato in € 4,50 a pasto oltre I.V.A., al netto dei costi di sicurezza pari ad € 0,0037 a pasto, non soggetti al ribasso.	Cad.	1	1		0,00
Totale computo						0,00

11.1. DESCRIZIONE COSTI DELLA SICUREZZA

Gli oneri della sicurezza devono essere quantificati per quelle attività di interferenza tra le lavorazioni dell'azienda appaltatrice e quelle dell'Ente appaltante.

In fase di valutazione preventiva dei rischi di interferenza relativi all'appalto del presente DUVRI, sono stati individuati costi aggiuntivi non soggetti a ribasso, rispetto agli oneri della sicurezza concernenti i costi specifici connessi con l'attività della ditta appaltatrice, oneri, che saranno indicati nelle rispettive offerte.

L'azienda appaltatrice dei lavori può presentare al Committente proposte di integrazione alla presente valutazione dei rischi, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nell'ambito dello svolgimento delle lavorazioni sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione del rischio e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato. I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, riportati in tabella, vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante

ONERI PER INTERFERENZE						
Codice	Categoria / Descrizione	UM	Quantità	Durata	Prezzo [€]	Totale [€]
COORDINAMENTO	Riunione di Coordinamento	Ore	1	1	100,00	100,00
Totale Oneri per interferenza						100,00

12. ALLEGATI

- DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE A CURA DELL'AZIENDA APPALTATRICE
- DICHIARAZIONE - idoneità tecnico professionale
- VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
- RICHIESTA DI ACCESSO DI PERSONALE E MEZZI
- TESSERA DI RICONOSCIMENTO
- INFORMATIVA PER I LAVORATORI DELL'AZIENDA APPALTATRICE
- NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO E DI SFOLLAMENTO

12.1. DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE A CURA DELL'AZIENDA APPALTARICE

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE A CURA DELL'AZIENDA APPALTATRICE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

(art. 26 comma 1 lett. a D. Lgs. n. 81/08 - idoneità tecnico-professionale)

L'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori, è tenuto a consegnare ad ARPA Sicilia la documentazione di seguito descritta al fine di consentire, la verifica dell'idoneità tecnico-professionale dei soggetti che intervengono nella realizzazione delle attività oggetto del presente appalto.

1. certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
2. autocertificazione dell'impresa appaltatrice del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionali, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
3. documento unico di regolarità contributiva di cui al D.M. 24 ottobre 2007.
4. Dichiarazione d'aver provveduto alla redazione del documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.
5. dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008.
6. dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica.
7. estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS e all'INAIL.
8. Dichiarazione attestante la conformità, di macchine, attrezzature e opere provvisorie.
9. Elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori
10. Dichiarazione con elenco delle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale:
 - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
 - incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio
 - incaricati all'attuazione delle misure di primo soccorso
 - medico competente (quando necessario).
 - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
11. Attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nonché delle figure con compiti speciali come addetti all'uso di attrezzature (carrelli elevatori, Gru, Piattaforme di Lavoro Elevabili ecc...) secondo L'accordo Stato Regione 22/02/2012
12. Piano Operativo di Sicurezza per i lavori in oggetto

12.2. VERBALE DI COOP. E COORD.

In data _____ si è tenuta presso _____ la riunione di coordinamento al fine di promuovere il coordinamento di cui all'art. 26 commi 2 e 3 del D.Lgs. 81/2008 relativamente al contratto d'appalto, nonché di assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel documento unico di valutazione del rischio elaborato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e delle relative procedure di lavoro. Sono presenti:

Per il Committente

Ragione Sociale	ARPA Sicilia
Sede	Via San Lorenzo Colli 312/G -90146 Palermo
Datore di lavoro	Direttore Generale dott. Vazzana Francesco Carmelo
RSPP	Ing. Panepinto Antonino
Medico Competente	Dott. Paola Imburgia
RLS	Dott. Salvatore Messina;dott. Giovanni Palazzotto;
Responsabile del Procedimento	Dott. Condò Michele
SEDE OGGETTO DEL SERVIZIO	TUTTE LE SEDI
Indirizzo	

Per l'Appaltatore:

Ragione Sociale	
Sede Legale	
Datore di lavoro (Il Presidente)	
RSPP	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

Il Committente ha provveduto ad illustrare il contenuto del documento unico di valutazione dei rischi al fine di eliminare le interferenze tra attività e lavorazioni che potranno svolgersi contemporaneamente.

I lavori eseguiti da ciascuna impresa e dai lavoratori autonomi dovranno essere svolti con modalità tali da evitare rischi per tutti i lavoratori e a questo scopo il Committente invita a dar seguito all'azione di coordinamento descritta nel relativo documento di cui il presente atto deve ritenersi parte integrante. Inoltre l'appaltatore dovrà presentare il Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, relativo ai rischi specifici dell'appalto in argomento e la documentazione comprovante la avvenuta formazione ed informazione dei lavoratori della ditta appaltatrice, relativamente alle attività oggetto d'appalto e alle norme in materia di sicurezza antincendio e primo soccorso ed all'art. 37 del d.lgs 81/2008 (formazione generale e specialistica secondo l'accordo stato regione in atto vigente. Contestualmente si è proceduto all'analisi dello stato dei luoghi, sia all'interno che al contorno dell'area dei lavori, raffrontando le situazioni oggettive con quanto previsto dal documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.

Osservazioni: _____

Palermo ; ___ / ___ / ____

Per il Committente: Firma _____

Per l'Appaltatore: Firma _____

12.3. TESSERA DI RICONOSCIMENTO

TESSERA DI RICONOSCIMENTO PER I LAVORATORI ESTERNI ALL'AZIENDA COMMITTENTE

(Circolare Ministeriale n. 29/2006 – art. 18 comma 1 lett. u e art. 26 comma 8 D.Lgs. n. 81/2008)

Tutte le imprese che operano in regime di appalto e/o subappalto, in qualsiasi settore, devono fornire al proprio personale impiegato una tessera di riconoscimento corredata di:

- fotografia a colori del lavoratore;
- indicazione delle generalità del lavoratore;
- indicazioni dell'azienda da cui il lavoratore dipende e del suo datore di lavoro.

Fac-simile della tessera di riconoscimento

spazio per la fotografia a colori del lavoratore	Cognome e nome del lavoratore
	Data di nascita _____
	Ragione sociale azienda
	Sede _____
	Cognome e nome del datore di lavoro

E' onere dell'azienda appaltatrice delle attività lavorative dare massima diffusione delle presenti disposizioni e verificarne la loro corretta applicazione.

I lavoratori autonomi in regime di appalto o subappalto hanno l'obbligo di munirsi di tessera di riconoscimento corredata di:

- propria fotografia a colori;
- indicazione delle sue generalità.

Fac-simile della tessera di riconoscimento

spazio per la fotografia a colori del lavoratore autonomo	Cognome e nome
	Data di nascita _____
	Ragione sociale azienda
	Sede _____

12.4. INFORMATIVA LAVORATORI

INFORMATIVA PER I LAVORATORI AZIENDA APPALTATRICE

(note riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo)

A) Disposizioni generali.

Si ricorda che l'esecuzione dei lavori presso le strutture di ARPA, nonché eventuali lavori svolti nell'ambito del ciclo produttivo dello Ente, dovranno essere svolti sotto la direzione e sorveglianza dell'impresa appaltatrice che, pertanto, solleva il Committente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose (sia di proprietà di ARPA che di terzi) che possono verificarsi nell'esecuzione dei lavori stessi. Rilevato quanto l'azienda appaltatrice è stata invitata dal committente a farsi parte diligente nei confronti dei propri lavoratori affinché:

01) ottemperino agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

02) tengano un contegno corretto, in quanto il Committente potrà a richiesta motivata chiedere alla Vs. azienda la sostituzione di lavoratori non rispettosi delle regole dell'ente e dei propri doveri;

03) utilizzino macchine ed attrezzature conformi alle norme di sicurezza ed i dispositivi di protezione individuale/collettiva necessari, nonché indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, non possano costituire pericolo per chi li indossa.

B) Norme particolari: disciplina interna.

01) L'impiego di macchine, opere provvisoriale, attrezzature ed utensili di proprietà del committente è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta autorizzati con nota scritta a firma dell'azienda appaltatrice e del committente;

02) la custodia delle macchine, opere provvisoriale, attrezzature ed utensili e dei materiali/manufatti necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle aree ed edifici è completamente a cura e rischio dell'azienda appaltatrice che dovrà provvedere alle necessarie incombenze;

03) la sosta di autoveicoli o mezzi dell'azienda appaltatrice in aree ed edifici è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. L'azienda appaltatrice dovrà istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno dell'area di pertinenza dell'immobile ed esigerne la più rigorosa osservanza;

04) l'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per es. bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, etc...) dovrà essere preventivamente autorizzata;

05) l'orario di lavoro dovrà essere concordato con il Referente di sede di ARPA Sicilia

06) l'accesso agli edifici o ai locali dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori commissionati;

07) a lavori ultimati, la zona dei lavori dovrà essere sgombra e libera di macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico dell'azienda

appaltatrice secondo la normativa di legge). Si dovrà provvedere alla scopatura e lavatura delle superfici per eliminare qualsiasi risulta di lavorazione. Prima di lasciare il luogo di lavoro avvisare il referente del committente per la verifica congiunta dello stato dei luoghi;

C) Norme e disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro.

01) Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutta la segnaletica di sicurezza ed aziendale presente negli edifici e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;

02) divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dai lavori. E' fatto divieto inoltre di accedere ai locali o zone nei quali vige il divieto d'accesso, tra cui ricordiamo in particolare le Centrali Termiche e i locali quadri elettrici. Tale divieto non si applica per le aziende/lavoratori autonomi per i quali l'accesso a tali zone/edifici faccia parte dell'intervento/lavoro. In ogni caso almeno in occasione del primo accesso l'azienda/lavoratori autonomi dovranno essere accompagnati in tali zone da una persona preposta, che dovrà informarla sui rischi e sulle procedure di sicurezza da adottare;

03) obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;

04) divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose e nocive;

05) obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;

06) divieto di rimuovere, modificare o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti, macchine o attrezzature;

07) obbligo di recintare/delimitare la zona interessata dai lavori al fine di evitare intrusioni di estranei nell'area dei lavori;

08) divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;

09) divieto di compiere lavori usando fiamme e di fumare in tutti i locali di edifici ivi compresi gli atri, i corridoi di disimpegno, le scale, i bagni e i luoghi comuni;

10) divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;

11) divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificazione, riparazione, registrazione, ecc...);

12) obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);

13) divieto di passare sotto carichi sospesi;

14) obbligo di usare i mezzi di protezione individuali e collettivi

D) Rischi specifici e misure di prevenzione ed emergenza.

L'accesso agli edifici deve essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori commissionati alla Vs. azienda. In caso di emergenza prendere contatti immediati con il referente in materia di sicurezza presente nella struttura al quale segnalare immediatamente qualsiasi fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc...). Informazioni circa l'emergenza sono riportate sulle planimetrie di emergenza affisse in ogni edificio che s'invita a visionare. Sottolineiamo che le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali ed accessibili. L'accesso alle aree e strutture di ARPA Sicilia da parte dei lavoratori dell'azienda appaltatrice o lavoratori autonomi è consentito solo in presenza del "tesserino di riconoscimento" realizzato come da fac-simile già fornito alla Vs. azienda. Negli uffici sono presenti apparecchiature elettriche e/o apparecchiature per analisi ambientali in funzione (computer, stampanti, macchine fotocopiatrici, plotter, gruppi di continuità e similari, analizzatori, cappe ecc...) a cui bisogna prestare la massima attenzione. Nei Laboratori sono presenti sostanze pericolose per cui è assolutamente vietato accedere senza autorizzazione e comunque è vietato toccare materiali, bottiglie e qualunque altra cosa all'interno degli stessi laboratori. Prendere accordi con il responsabile del settore ove avvengono i lavori e con il referente del settore tecnico per richiedere informazioni sull'utilizzo dello stesso prima di effettuare lavori che possano compromettere l'impianto elettrico.

E' onere dell'azienda appaltatrice delle attività lavorative dare massima diffusione delle presenti disposizioni e verificarne la loro corretta applicazione

12.5. NORME IN CASO D'EMERGENZA

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D' INCENDIO E DI SFOLLAMENTO

A) IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO – INDICAZIONI PER UTENTI E LAVORATORI

- 1) Non intervenite mai da soli;
- 2) prima individuate una via di fuga sicura e poi intervenite con la via di fuga alle vostre spalle;
- 3) cercate di spegnere l'incendio;
- 4) circoscrivete per quanto più possibile l'incendio allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco;
- 5) se non siete in grado di spegnere l'incendio abbandonate il locale chiudendo bene la porta;
- 6) date l'allarme a voce al piano ed azionate il sistema di allarme antincendio;
- 7) se siete un utente unitevi al lavoratore dell'ufficio più vicino che vi porterà fino all'esterno dell'edificio.

B) IN CASO DI SFOLLAMENTO EDIFICIO - INDICAZIONI PER UTENTI E LAVORATORI

In caso di segnale di sfollamento edificio:

- 1) non farsi prendere dal panico e mantenere la calma;
- 2) non perdetevi tempo a recuperare gli effetti personali;
- 3) abbandonate immediatamente i locali chiudendo bene la porta;
- 4) non entrate assolutamente in nessun locale e non aprite nessuna finestra;
- 5) seguite le indicazioni del personale del servizio di emergenza;
- 6) dirigetevi verso l'uscita di sicurezza seguendo la direzione indicata nella planimetria di emergenza e dall'apposita segnaletica (freccia bianca in campo verde);
- 7) se siete un utente unitevi al dipendente dell'ufficio a voi più vicino che vi porterà fino all'esterno dell'edificio;
- 8) in caso di presenza di fumo camminate chinati in modo da rimanere sotto lo strato di fumo e respirate tramite un fazzoletto possibilmente bagnato;
- 9) recatevi presso il punto di raccolta indicato nella planimetria;
- 10) non allontanatevi dal punto di raccolta;
- 11) rispondete all'appello e segnalate l'assenza di persone presenti con Voi al momento del segnale di sfollamento.

MISURE PREVENTIVE

- 1) Vietato fumare e/o fare uso di fiamme libere.
- 2) Vietato gettare nei cestini materiale infiammabile.
- 3) Vietato usare apparecchi elettrici o a gas non autorizzati.
- 4) Vietato accumulare liquidi infiammabili.
- 5) Mantenere libere e sgombre tutte le vie ed i percorsi d'uscita.

MISURE DA ATTIVARE AD AVVENUTO SFOLLAMENTO

- 1) Non rientrate nell'edificio fino a quando non si è sicuri della cessata emergenza e delle ragioni che hanno reso necessario lo sfollamento dell'edificio.

E' onere dell'azienda appaltatrice delle attività lavorative dare massima diffusione delle presenti disposizioni e verificarne la loro corretta applicazione

13. ALLEGATO I - SCHEDE DPI

Indumenti da lavoro	
Caratteristiche generali	
	Servono a proteggere il corpo senza però ostacolare i movimenti del lavoratore.
Guanti per rischio meccanico	
Caratteristiche generali	
	Proteggono le mani da lesioni causate da agenti meccanici (manipolazione di oggetti taglienti o abrasivi).
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 420, EN 388 livelli 3122 DPI di II categoria Buona presa bagnato-asciutto	
Durata	
1 mese	
Imbracatura anticaduta di protezione	
Caratteristiche generali	
	Imbracatura anticaduta costituita da bretelle, cosciali e cintura di posizionamento con attacco dorsale o sternale. Imbracatura completa anticaduta e di posizionamento sul lavoro, facilmente regolabile, punto di attacco dorsale regolabile in altezza, completo di portamateriali e anelli in plastica, completa di punti di attacco anticaduta (sternale e dorsale) su bretelle a V regolabili.
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a EN 361 e EN 358 Conformità al D.Lgs. 475/92 DPI di III categoria	
Istruzioni per l'uso	
I dispositivi di protezione individuale per la prevenzione e contro le cadute dall'alto, comunemente chiamati	

cinture di sicurezza, sono utilizzati allo scopo di prevenire i danni derivanti dalle cadute dall'alto. Servono a proteggere i lavoratori che effettuano operazioni in altezza (superiore a 2 m), quando non sia possibile disporre di altri sistemi di protezione collettiva, che tutelino dal rischio di caduta. Le principali lavorazioni dove sono presenti questi rischi e dove si rende obbligatorio il loro uso sono:

- lavori in quota in zone non sufficientemente protette;
- lavori in quota su scale portatili;
- lavori su piattaforme mobili in elevazione;
- per accedere all'interno di serbatoi o cisterne.

Raccomandazioni:

- L'azione protettiva è efficace solo se il sistema anticaduta è utilizzato correttamente e se l'operatore è stato addestrato adeguatamente.
- Non manomettere il DPI.
- Ispezionare accuratamente i DPI prima di ogni impiego e non utilizzarli se qualche particolare dovesse mostrare segni di usura o malfunzionamento.
- In caso i DPI abbiano subito danni, devono sempre essere messi fuori uso, fatti verificare e se occorre sostituiti.
- Il sistema o il componente deve essere esaminato o, dove reputato necessario dal fabbricante, sottoposto a manutenzione almeno una volta l'anno da una persona competente autorizzata dal fabbricante.
- Il loro uso è strettamente condizionato alla presenza di un punto di ancoraggio (tassello, staffa, golfare, cavo teso fra due punti, ecc.).

Occhiali a mascherina

Caratteristiche generali



Proteggono gli occhi da schegge, da frammenti di materiali anche incandescenti, da spruzzi di liquidi.

Requisiti

Marchatura CE
 Marchatura a norma EN 166
 Classe ottica: 1
 Resistenza contro particelle proiettate: B
 Protezione da liquidi e spruzzi: 3
 Trattamento antiappannante: N

Scarpe di sicurezza

Caratteristiche generali



Scarpe di sicurezza (UNI EN 345).
 Proteggono da infortuni diretti (perforazione, caduta di pesi) o indiretti (scivolamento o contatto elettrico) e di igiene sul lavoro.
 Migliorano il comfort dell'utilizzatore, proteggendolo dal freddo, dal calore o dalle vibrazioni.
 Resistenti all'acqua e ad agenti chimici, devono possedere un dispositivo di sfilamento rapido e solesse antidrucciolo, solette antitranspiranti, peso non eccessivo, e devono essere del tipo adatto alla stagione.

Requisiti

Marcatura CE
 Marcatura a norma EN 345 S1 P
 Puntale rinforzato in acciaio, impatto fisico 200 J
 Suola antiscivolo, antistatica, antiolio, antiacido, resistente alla perforazione
 Tomaia idrorepellente, traspirante, isolante dal freddo, resistente agli idrocarburi, antiacido, con protezione del metatarso
 Assorbimento di energia al tallone

Durata

6 mesi

Guanti per rischio chimico e microbiologico

Caratteristiche generali



Proteggono le mani da lesioni causate da prodotti chimici aggressivi e sostanze biologiche.

Requisiti

Marcatura CE
 Marcatura a norma EN 420, EN 388 livelli 4123, EN 374 1-2-3
 DPI di III categoria
 Richiesto il tipo di resistenza chimica e l'esito di permeazione con l'indice di permeazione e i tempi di passaggio delle sostanze chimiche testate
 In lattice pesante, neoprene, cloroprene, nitrile, butile, vinile
 Buona presa bagnato-asciutto
 Felpato internamente

Cuffia antirumore

Caratteristiche generali



Cuffia antirumore, completa di ricambi per tutta la durata del dispositivo.
 Serve per proteggere il lavoratore dal rumore e quindi dai suoi effetti negativi sull'apparato uditivo e su tutto l'organismo.
 L'uso di questo dpi è consigliato in ambienti con esposizione a rumori ripetuti di breve durata.

Requisiti

Marcatura CE
 Marcatura EN 352.1 - 352.4
 DPI di II categoria
 Materiale in polimero espanso morbido
 Con archetto flessibile
 Ampia apertura delle coppe auricolari
 Lavabile
 Leggera
 Buone prestazioni di filtrazione del rumore

Durata	
2 anni	
Elmetto di sicurezza	
Caratteristiche generali	
	<p>Realizzato in polietilene o ABS, predisposto per essere integrato con cuffia auricolare, visiera e paranuca, con fori di aerazione, bardatura interna con parti tessili, completo di fascetta antisudore, finitura antigraffio, isolamento elettrico 1000 V, resistente a -30 °C, completo di sottogola regolabile.</p>
Requisiti	
<p>Marcatura CE Conformità a EN 397 Conformità al D.Lgs. 475/92</p>	
Istruzioni per l'uso	
<p>L'elmetto di sicurezza ripara da lesioni alla testa che potrebbero verificarsi per caduta di oggetti dall'alto. Le principali lavorazioni dove sono presenti questi rischi e dove si rende obbligatorio l'uso dell'elmetto, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavorazioni che si svolgono sotto o in prossimità di impalcature e di posti di lavoro sopraelevati nonché nei lavori di demolizione; - lavori e accesso in passaggi o locali angusti ed entro impianti industriali. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'elmetto offre una protezione limitata alla forza d'urto e penetrazione generata da corpi che cadono dall'alto, si deve quindi evitare di operare in aree ove sussistano pericoli di gravi impatti o penetrazioni causate da corpi di massa/peso consistente. - Ispezionare accuratamente il DPI prima di ogni impiego e non utilizzarlo se qualche parte dovesse mostrare segni di evidente usura o malfunzionamento. - Non manomettere il DPI e sostituire i componenti unicamente con ricambi originali. - Non applicare nessun tipo di decalcomania o adesivo (se non oltre i 20 mm di distanza dal bordo inferiore) in modo da non pregiudicarne le caratteristiche dielettriche. - Il DPI, in caso abbia subito danni di entità consistente, deve sempre essere messo fuori uso e sostituito. <p>Al fine di garantire la massima protezione degli operatori si consiglia quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sostituire la fascia antisudore in modo da avere sempre il massimo comfort; 2) sostituire almeno ogni 12 mesi di impiego la bardatura interna completa; 3) sostituire il DPI almeno ogni 5 anni di impiego. 	
Durata	
5 anni	
Facciale filtrante FFP2 con valvola	
Caratteristiche generali	

	<p>Facciale filtrante per particelle solide completo di valvolino di espirazione (UNI EN 149). Purifica l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata.</p> <p>I respiratori a filtro non devono essere utilizzati nelle seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> percentuale di ossigeno nell'aria minore del 20% concentrazione alta degli inquinanti ovvero maggiore dei limiti di utilizzo dei filtri non nota la natura e la concentrazione degli agenti inquinanti <p>Con valvola di espirazione; doppio elastico e stringinaso per adattamento alle diverse conformazioni di viso; elastici regolabili, confezionati singolarmente in busta sigillata completa di nota informativa; tessuto della struttura, elastico ed ogni altra parte realizzato in materiale anallergico compresi tutti i sistemi di fissaggio (chimici o meccanici); valvola posizionata e conformata in modo tale che l'espirato non provochi l'appannamento di occhiali.</p>
<p>Requisiti</p>	
<p>Marcatura CE Conformità a UNI EN 149:2001 Conformità al D.Lgs. 475/92 DPI di III categoria Filtro P2 Doppio elastico Provvisto di stringinaso regolabile con schiuma di tenuta</p>	
<p>Istruzioni per l'uso</p>	
<p>Si indossa durante l'esposizione a polveri o ad aerosol e per la protezione da agenti biologici. Raccomandato per la protezione dei lavoratori in caso di pandemia influenzale. Non è necessario utilizzare il DPI se la manipolazione di eventuali sostanze è svolta all'interno di un'ideale cappa aspirata con schermo correttamente posizionato.</p> <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il facciale, per garantire una buona protezione, deve essere indossato correttamente secondo le indicazioni del produttore e su un viso ben rasato. Il facciale è monouso; deve essere comunque sostituito ad ogni turno lavorativo o qualora risulti imbrattato. Qualora il produttore preveda una data di scadenza il facciale dovrà essere utilizzato entro tale termine. - Lo smaltimento dei facciali impiegati per il rischio biologico deve essere fatto secondo le modalità previste per i rifiuti speciali. 	
<p>Elmetto di protezione in polietilene</p>	
<p>Caratteristiche generali</p>	
	<p>Elmetto di protezione in polietilene (UNI EN 397) con bardatura regolabile e fascia antisudore. Isolamento elettrico per correnti fino a 440 V ca. Resistente agli impatti, alla perforazione. Ergonomico: sufficientemente leggero, adattabile al capo ed integrabile con altri mezzi di protezione.</p>
<p>Requisiti</p>	
<p>Marcatura CE</p>	

Marcatura EN 397

DPI di II categoria

Bardatura regolabile con fascia antisudore intercambiabile e bordino rialzato a grondaia

Sottonuca snodato

Predisposizione agganci per cuffie afoniche o visiera

Durata

1 anno

Facciale filtrante FFP3 con valvola

Caratteristiche generali



Purifica l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata.

I respiratori a filtro non devono essere utilizzati nelle seguenti condizioni:

- a) percentuale di ossigeno nell'aria minore del 20%
- b) concentrazione alta degli inquinanti ovvero maggiore dei limiti di utilizzo dei filtri
- c) non nota la natura e la concentrazione degli agenti inquinanti

Con valvola di espirazione; doppio elastico e stringinaso per adattamento alle diverse conformazioni di viso; elastici regolabili, confezionati singolarmente in busta sigillata completa di nota informativa; tessuto della struttura, elastico ed ogni altra parte realizzato in materiale anallergico compresi tutti i sistemi di fissaggio (chimici o meccanici); valvola posizionata e conformata in modo tale che l'espirsto non provochi l'appannamento di occhiali.

Requisiti

Marcatura CE

Conformità a UNI EN 149:2001

Conformità al D.Lgs. 475/92

DPI di III categoria

Filtro P3

Doppi elastici regolabili

Provvisto di stringinaso regolabile con interno in materiale morbido

Guarnizione di tenuta

Istruzioni per l'uso

Si indossa durante l'esposizione a polveri o ad aerosol e per la protezione dal rischio biologico.

Non è necessario utilizzare il DPI se la manipolazione di eventuali sostanze è svolta all'interno di un'idonea cappa aspirata con schermo correttamente posizionato.

Raccomandazioni:

- Il facciale, per garantire una buona protezione, deve essere indossato correttamente secondo le indicazioni del produttore e su un viso ben rasato. Il facciale è monouso; deve essere comunque sostituito ad ogni turno lavorativo o qualora risulti imbrattato. Qualora il produttore preveda una data di scadenza il facciale dovrà essere utilizzato entro tale termine.
- Lo smaltimento dei facciali impiegati per il rischio biologico deve essere fatto secondo le modalità previste per i rifiuti speciali.

Indumento protettivo per sostanze chimiche

Caratteristiche generali	
	Serve a proteggere il corpo da agenti chimici, biologici, da schizzi di liquidi.
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura EN 369 TIPO 5/6 (EN 467) DPI di III categoria Resistente ai principali agenti chimici e polveri Con elastico ai polsi e alle caviglie, elastico stringivita e cerniera lampo a due vie	
Guanti antitaglio	
Caratteristiche generali	
	Proteggono le mani da lesioni causate da agenti meccanici (manipolazione di oggetti taglienti o abrasivi).
Requisiti	
Marcatura a norma EN 388 livelli x2xx DPI di III categoria Materiale Spectra (tipo leggero) Sterilizzabile a vapore o a Eto	
Durata	
6 mesi	
Tuta monouso	
Caratteristiche generali	
	Tuta a tre strati di fibre non tessute di polipropilene (SMS), in TYVEK o materiale simile, di colore bianco, conforme alla direttiva 89/686/EEC e alla norma EN 340, con elastico in vita, ai polsi, alle caviglie e al viso, per la protezione del corpo nei lavori di bonifica da amianto (nei lavori di bonifica dall'amianto servono 4 tute al giorno per operaio) e nei lavori di idropulizia e verniciatura a spruzzo; realizzata con cappuccio, chiusura anteriore con cerniera e patella di protezione, a tenuta di particelle (pittogramma presente sul DPI), a tenuta limitata di spruzzi (pittogramma presente sul DPI), resistente all'abrasione. Serve a proteggere il corpo da agenti chimici, biologici, da schizzi di liquidi e materiali incandescenti.
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a EN 369 TIPO 5/6 (EN 467)	

Conformità al D.Lgs. 475/92
 DPI di III categoria
 Resistente ai principali agenti chimici e alle polveri
 Con elastico ai polsi e alle caviglie, elastico stringivita e cerniera lampo a due vie
 Monouso

Istruzioni per l'uso

Indossare nel caso di rischi derivanti da attività di disinfestazione, da interventi su importanti sversamenti di prodotti chimici e biologici.

Non indossare la tuta se essa presenta difetti (cerniera lampo difettosa, cuciture aperte, etc.).

Grembiule

Caratteristiche generali



Serve a proteggere il corpo da agenti chimici, biologici, da schizzi di liquidi e da materiali incandescenti.

Requisiti

Marcatura CE
 Marcatura EN 510 - 470
 DPI di II categoria
 Tessuto in cotone 100%

Occhiali per la protezione dai raggi ultravioletti

Caratteristiche generali



Proteggono gli occhi dagli effetti acuti e cronici delle radiazioni.

Requisiti

Marcatura CE
 Marcatura a norma EN 166 e EN 9103
 DPI di III categoria
 Classe ottica: 1
 Resistenza contro particelle proiettate: S
 Protezione da liquidi e spruzzi: 3
 Trattamento antiappannante: N
 Antiriflesso
 Lenti neutre al piombo
 Montatura leggera in materiale anallergico

Occhiali per la protezione nei lavori di saldatura

Caratteristiche generali

	<p>Occhiali per la protezione nei lavori di saldatura, di linea avvolgente e lenti con speciali assorbitori (UNI EN 166).</p>
<p>Durata</p>	
<p>6 mesi</p>	
<p>Guanto per saldatura</p>	
<p>Caratteristiche generali</p>	
	<p>Guanto a 5 dita, taglio americano, pollice palmato. Manichetta lato palmo: pelle in crosta, manichetta con fodera in feltro di cotone. Dorso della mano e dorso della manichetta: tessuto Kevlar alluminizzato, fodera in feltro di cotone. Protegge la mano durante le operazioni di saldatura MIG, ARCO. Saldatura Tipo A, calore intenso radiante.</p>
<p>Requisiti</p>	
<p>Marcatura CE Marcatura EN 388 rischi meccanici, EN 407 rischi termici, EN 12477 protezione per saldatori.</p>	
<p>Durata</p>	
<p>1 mese</p>	
<p>Stivali di sicurezza con puntale d'acciaio</p>	
<p>Caratteristiche generali</p>	
	<p>Stivali di sicurezza con puntale d'acciaio (UNI EN 345).</p>
<p>Durata</p>	
<p>6 mesi</p>	
<p>Gilet ad alta visibilità</p>	
<p>Caratteristiche generali</p>	
	<p>Protegge in tutte le situazioni in cui sussista il rischio di investimento in aree con presenza di mezzi in movimento. Costituito da tessuto traforato 100% poliestere, chiusura regolabile con velcro.</p>

Requisiti	
<p>Marcatura CE Conformità a EN 340 - 343 - 471 in classe 3 Conformità al D.Lgs. 475/92 DPI di II categoria Colore: arancione fluorescente</p>	
Istruzioni per l'uso	
<p>- Rende l'utilizzatore fortemente visibile nell'oscurità e nella nebbia. - Ne è obbligatorio l'utilizzo quando si opera in condizioni di scarsa visibilità: a) nei pressi di strade; b) in prossimità di mezzi in movimento.</p> <p>Non apportare modifiche al DPI.</p>	
Pantalone o tuta ad alta visibilità	
Caratteristiche generali	
	<p>Protegge in tutte le situazioni in cui sussista il rischio di investimento in aree con presenza di mezzi in movimento.</p>
Requisiti	
<p>Marcatura CE Marcatura EN 340 - 343 - 471 in classe 2 DPI di II categoria Tessuto con caratteristiche di impermeabilità e traspirabilità Cuciture termosaldate Vita e fondo gamba elasticizzati Buona resistenza ai cicli di lavaggio (indicare il numero di cicli a 60°) Tasche laterali sulle gambe e fodera interna Colore: arancione fluorescente</p>	
Giubbino ad alta visibilità	
Caratteristiche generali	
	<p>Giubbino ad alta visibilità per lavori in prossimità di traffico stradale.</p>
Requisiti	
<p>Marcatura CE Conformità a EN 471 DPI di II categoria Interno imbottito e smanicabile</p>	

Esterno idrorepellente con collo alto
Tasche esterne e fodera interna
Cerniera centrale con doppio cursore
Traspirante
Elastico stringivita
Polsini elasticizzati
Cuciture termosaldate
Buona resistenza ai cicli di lavaggio (indicare il numero di cicli a 60°)
Colore: arancione fluorescente

Durata

6 mesi

14. ALLEGATO II - SEGNALETICA

	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
	Descrizione:	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
	Posizione:	In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo generico
	Descrizione:	Pericolo generico
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di esplosione
	Descrizione:	Attenzione pericolo di esplosione
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Superficie scivolosa
	Descrizione:	Pericolo di scivolamento: attenzione superficie scivolosa
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Schiacciamento
	Descrizione:	Pericolo di schiacciamento
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di incendio
	Descrizione:	Attenzione liquidi o materiali infiammabili: pericolo di incendio
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato fumare o usare fiamme libere
	Descrizione:	Vietato fumare o usare fiamme libere

	Posizione:	In tutti i luoghi nei quali esiste il pericolo di incendio o di esplosione.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo elettricità
	Descrizione:	Attenzione elementi sotto tensione: pericolo elettricità, pericolo di folgorazione
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato fumare
	Descrizione:	Vietato fumare
	Posizione:	Nei luoghi ove è esposto è espressamente vietato fumare per motivi igienici o per prevenire gli incendi.
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso
	Descrizione:	Vietato l'accesso
	Posizione:	In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione delle mani
	Descrizione:	È obbligatorio indossare i guanti protettivi
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Ostacolo in basso
	Descrizione:	Pericolo di inciampo per presenza di ostacolo in basso
	Posizione:	All'ingresso del cantiere.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Oggetto affilato
	Descrizione:	Pericolo oggetto affilato
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Estintore
	Descrizione:	Estintore
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di caduta
	Descrizione:	Pericolo di caduta con dislivello

	Posizione:	- In prossimità dell'apertura a cielo aperto. - Nella zona di scavo.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Imbracatura di sicurezza
	Descrizione:	È obbligatorio usare l'imbracatura di sicurezza
	Posizione:	- In prossimità delle lavorazioni come montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare). - Montaggio di costruzioni prefabbricate o industrializzate. - Lavori dentro pozzi, cisterne e simili.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Indossare la maschera
	Descrizione:	E' obbligatorio indossare la maschera
	Posizione:	
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Indumenti ad alta visibilità
	Descrizione:	E' obbligatorio indossare indumenti ad alta visibilità
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Indumenti protettivi
	Descrizione:	È obbligatorio indossare indumenti protettivi
	Posizione:	All'ingresso del cantiere.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione dei piedi
	Descrizione:	È obbligatorio indossare le calzature di sicurezza
	Posizione:	- Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti. - Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature. - Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Pronto soccorso
	Descrizione:	Pronto soccorso (Primo soccorso)
	Posizione:	In prossimità della cassetta.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Caduta materiali
	Descrizione:	Attenzione caduta materiali dall'alto
	Posizione:	- Nelle aree di azione delle gru. - In corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi.

		- Sotto i ponteggi.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Carichi sospesi
	Descrizione:	Pericolo carichi sospesi
	Posizione:	- Sulla torre gru. - Nelle aree di azione delle gru. - In corrispondenza della salita e discesa dei carichi a mezzo di montacarichi.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Macchine in movimento
	Descrizione:	Attenzione pericolo macchine operatrici in movimento
	Posizione:	Ovunque occorra indicare un pericolo non segnalabile con altri cartelli. E' completato di solito dalla scritta esplicativa del pericolo esistente (segnale complementare).
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Materiale nocivo
	Descrizione:	Attenzione materiale nocivo
	Posizione:	Nei luoghi di immagazzinamento delle sostanze corrosive o irritanti (per es. ammoniacca, trementina, ecc.).
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Materiale irritante
	Descrizione:	Attenzione materiale irritante
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Materiale tossico
	Descrizione:	Attenzione materiale tossico
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Radiazioni ottiche
	Descrizione:	Pericolo radiazioni ottiche
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Raggio laser
	Descrizione:	Pericolo raggio laser
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento

	Nome:	Limite di sicurezza
	Descrizione:	Attenzione limite di sicurezza
	Posizione:	

